CAP. II – LE PRIORITA' STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

2.1 LA STRATEGIA DELL'AMBITO TERRITORIALE PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

In linea con gli orientamenti del welfare della Regione Puglia, uno degli obiettivi prioritari che l'Ambito di Campi Salentina, intende perseguire nel IV Piano Sociale di Zona, è continuare a sostenere la rete di strutture e servizi per la prima infanzia, sia pubblica che privata, già attiva sul territorio di competenza, facendo riferimento tanto alle specifiche linee d'azione del POR Puglia 2014-2020 (FESR) che alla programmazione con risorse ordinarie.
Altrettanta attenzione si intende rivolgere alla famiglia nel suo complesso che, come più volte sottolineato, ha costituito e continuerà a costituire il focus dei numerosi interventi messi in atto dall'Ambito, in quanto considerata "un sistema aperto che funziona in relazione al suo contesto socio-culturale e che si evolve durante il ciclo di vita" – (Walsh, F, Milano 1986).
Fra l'altro, da alcuni decenni ad oggi si sono verificati importanti cambiamenti economico-sociali che hanno prodotto esiti diversi sulla struttura e sul ruolo della famiglia all'interno della società, dai quali non si può prescindere.
La nuova programmazione sociale a livello locale per il triennio 2018/2020 sceglie quindi di fornire riposte tangibili di protezione e promozione sociale rivolte a chi vive situazioni di disagio e di marginalità, indirizzando interventi di sostegno differenziati verso le fasce di popolazione maggiormente esposte, quale quella dell'età evolutiva e quella a rischio di povertà, esclusione ed emarginazione.

° *I Servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi*

Le trasformazioni che nel tempo sono avvenute all'interno della famiglia risultano molteplici ed interessano sia la struttura, che i ruoli, che i percorsi di formazione (ed evoluzione nel tempo) della famiglia stessa. Si palesano nuovi modelli di relazioni familiari, per cui la tipologia dei rapporti fra le generazioni e fra i generi che alcuni decenni addietro caratterizzavano tale struttura, sono, di fatto, cambiati generando bisogni differenti rispetto al passato.
Sono diverse le classificazioni riguardanti la tipologia della struttura familiare all'interno della società attuale. In un'ottica sociologica riscontriamo ben cinque tipologie familiari, individuate da Peter Laslett che, la sociologia assume come riferimento: famiglia nucleare (una sola unità coniugale), famiglia estesa (una sola unità e più parenti conviventi), famiglia multipla (due o più unità coniugali), famiglia del solitario (una sola persona), famiglia senza struttura (più persone non vincolate da un rapporto coniugale).
In tale variegato quadro vanno ad incastrarsi le molteplici variabili che la realtà odierna pone quotidianamente come sfida al mantenimento di un equilibro sempre più precario, per cui, a fronte di tale mutevolezza di quella che è la struttura portante della nostra società, i servizi devono necessariamente rispondere con interventi flessibili e concreti e che traggano la loro programmazione dalla lettura delle reali esigenze della popolazione dei comuni di riferimento.
La programmazione del prossimo triennio è diretta ancora una volta a prevenire il disagio della fascia di età riguardante i minori, garantire il diritto degli stessi ad avere una famiglia e promuovere quindi ogni intervento ed attività che possa prevenire l'allontanamento del minore dalla sua famiglia.

La famiglia appare oggi maggiormente consapevole del suo ruolo attivo all'interno del sistema dei servizi, ma spesso ancora disorientata e necessitante di essere accompagnata in un percorso che la vede al contempo beneficiaria di servizi, interventi e azioni complesse che la riguardano, ma anche e/o soprattutto , risorsa capace di attivare sia al suo interno, che nella rete di riferimento, possibilità nuove di problem solving.
Il bisogno di conciliare i tempi, divenuto un imperativo nella scala delle priorità familiari del nostro tempo, è tradotto operativamente dall'Ambito Territoriale di Campi S.na attraverso un forte impegno a consolidare e sostenere la rete di strutture e servizi per la prima infanzia, pubblici e privati.
L'obiettivo di assicurare il benessere psico-fisico dei bambini e di sostenere il ruolo educativo genitoriale nell'ottica di una migliore conciliazione dei tempi di lavoro e cura è stato perseguito attraverso l'attuazione delle necessarie procedure amministrative per l'erogazione dei "Buoni servizio per l'acceso ai servizi per l'Infanzia e l'adolescenza" che hanno favorito le famiglie nell'accesso con tariffe agevolate alla rete di strutture e servizi qualificati, pubblici e privati, autorizzati e iscritti al Catalogo Telematico dell'offerta.
Rispetto al tema delle politiche della prima infanzia e la conciliazione dei tempi, dall'ascolto dalle istanze provenienti dalle famiglie del territorio, nella precedente programmazione, si è scelto di rispondere offrendo un'opportunità educativa sperimentale per i minori di età compresa fra i 24 e i 36 mesi che andasse a completare la già capiente offerta di asili nido, micro - nido e centri ludici dei quali i Comuni dell'Ambito si sono dotati.
Nell'anno educativo 2016/ 2017, con fondi PAC, sono state avviate al funzionamento n. 2 Sezioni Primavera a titolarità pubblica e gestione privata presso la Scuola dell'infanzia Statale di Villa Baldassare (frazione di Guagnano) e presso la Scuola dell'Infanzia "Andrano" di Trepuzzi, dotate di n. 20 posti per ogni sezione, che allo stato non sono però più attive.
Ad oggi, dallo studio della composizione della popolazione dei Comuni afferenti all'Ambito di Campi S.na si evince che il fabbisogno della fascia di età 0-36 mesi è ampiamente coperta dall'offerta dei servizi come già descritto nel precedente capitolo 1 paragrafo 1.2, sebbene l'offerta del territorio è sostanzialmente omogenea sia in relazione alle prestazioni offerte che agli orari di apertura, e carente rispetto a modalità innovative e sperimentali (aperture differenziate o correlate a specifiche esigenze della famiglia).
In linea con il Piano Regionale, si individuano le seguenti azioni da realizzare:

- Ampliare e consolidare i regimi di convenzionamento con la rete di servizi e strutture per la prima infanzia iscritte al Catalogo telematico dell'offerta;

- Erogare i "Buoni servizi per l'infanzia e l'adolescenza" affinchè le famiglie possano beneficiare di tariffe agevolate nell'accesso alla rete di strutture e servizi per i minori.

Gli esiti del confronto che ha caratterizzato il Gruppo tematico inerente l'Area "Prima Infanzia, minori e Famiglia", costituitosi in seno ai lavori del Tavolo di Concertazione propedeutico alla stesura del presente PSZ, riguardano la proposta di un incremento dei servizi di prevenzione sul territorio per scongiurare situazioni di disagio minorile, con una maggiore sinergia fra soggetti istituzionali, scuola, famiglie e associazioni nella definizione di adeguate strategie in tal senso.

° *Il sostegno della genitorialità e di tutela dei minori*

Negli ultimi anni alla famiglia viene richiesto di rimanere un riferimento forte rispetto ad un contesto in continua evoluzione segnato da profondi cambiamenti che riguardano la cultura, la complessità sociale, le conseguenze dell'incessante sviluppo delle varie tecnologie, la frenesia della vita quotidiana, ecc. , ma tali mutamenti hanno prodotto inevitabili conseguenze sulle caratteristiche della famiglia attuale.
A sostegno del difficile ruolo che viene riconosciuto alla famiglia nel far fronte ai numerosi compiti assegnatele, diventa essenziale costruire alleanze educative che favoriscano la positiva interazione fra la stessa, i servizi del territorio e le diverse agenzie educative presenti.
In linea con quanto già proposto e realizzato nei trienni precedenti, l'Ambito di Campi S.na intende continuare a concentrare molte energie nel perseguire obiettivi strategici che interessano la fascia dell'età evolutiva ed accompagnare la famiglia in percorsi di crescita a volte complessi e difficili, al fine di produrre risultati positivi, tanto sul minore che sul sistema di riferimento.
All'esigenza di venire incontro alle varie problematiche che aggrediscono la famiglia ed offrire un servizio di sostegno alla genitorialità e alle responsabilità familiari, questo Ambito ha risposto dotandosi del Centro per la Famiglia, ubicato nel Comune di Squinzano. Il Centro è aperto ad accogliere sia accessi spontanei che casi già in carico ai Servizi Sociali del territorio di competenza, per i quali sono stati emessi provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Lo stesso è dotato di uno spazio neutro che permette di effettuare, in un luogo appositamente predisposto, gli incontri fra i minori e i genitori non affidatari. Presso il Centro opera un'equipe costituita da una psicoterapeuta, da una psicologa, da un'assistente sociale e da una pedagogista. E' prevista inoltre la possibilità di attivare consulenze legali qualora l'utente lo richieda.
Gli operatori che costituiscono l'equipe del Centro collaborano attivamente con gli operatori dei Servizi Territoriali, integrando le varie professionalità e competenze nella programmazione di interventi utili al raggiungimento degli obiettivi; di una presa in carico che non trascuri i vari aspetti del problema emerso e garantisca continuità negli interventi.
Nell'anno 2016, al precedente gestore, a seguito di regolare espletamento di gara, è subentrato nuovo soggetto e da marzo 2016 al dicembre 2017 il Centro Ascolto per la Famiglia ha avuto in carico n. 55 nuclei familiari. Nell'anno in corso altri 5 nuclei sono stati presi in carico dal predetto Centro.
Il servizio erogato, consolidandosi sul territorio nel corso degli anni, risulta strategico e un valido punto di riferimento per le famiglie del territorio sia in termini di prevenzione di possibili situazioni conflittuali, che quale punto focale del sostegno alla genitorialità e tutela dei minori al quale fanno ricorso i servizi territoriali, il T.M. e il T.O.
Si sottolinea che nell'anno 2013, l'Ambito di Campi S.na si è dotato di un'Equipe Multidisciplinare Integrata Affido ed Adozione, che svolge l'attività per la valutazione delle coppie adottive. Tale Equipe è composta, al suo interno, da due microequipe, che si occupano di affido familiare e di adozione componenti dei tre Consultori Familiari presenti sul territorio cioè Carmiano, Squinzano e Campi Salentina, che hanno competenza per gli otto Comuni che costituiscono l'Ambito.

Nei Comuni dell'Ambito continua ad essere attivo il Servizio di Educativa Domiciliare (ADE), che nasce dal bisogno di completare la gamma di risorse messe a disposizione della famiglia nel suo complesso e, nello specifico, di andare incontro ai bisogni educativi dei minori e delle famiglie in stato di disagio. E' un servizio di prevenzione rispetto a forme di disagio sociale, finalizzato a contrastare il deterioramento di situazioni familiari in cui si individuano possibilità favorevoli al cambiamento e tutelare allo stesso tempo il bambino (o ragazzo) permettendogli la permanenza nel suo abituale ambiente di vita, prevenendo così eventuali forme di istituzionalizzazione e le possibili e note ricadute negative sul minore nonché attuando un serie di azioni volte a sostenere le capacità genitoriali.
La lettura quindi di un bisogno educativo sempre più impellente e specializzato con finalità di prevenzione e sostegno del disagio di famiglie ove sono presenti minori, si è tradotto nella volontà di assicurare il servizio di educativa domiciliare (ADE) ad un certo numero di nuclei familiari. In questa programmazione ci si prefigge di continuare a garantire il servizio potenziando la presa in carico dei nuclei.
Gli interventi indifferibili a tutela dei minori fuori dalla famiglia, per effetto di disposizioni del Tribunale per i Minorenni, hanno registrato un calo rappresentando tuttavia una quota significativa di spesa per i Comuni a favore dei minori.
Il Gruppo tematico inerente l'Area "Prima Infanzia, minori e Famiglia" ha evidenziato l'importanza della continuità dei servizi offerti dal Centro per la Famiglia e relativo Spazio Neutro e dall'Educativa Domiciliare, la cui ipotetica sospensione potrebbe generare un grave disservizio mettendo in difficoltà coppie, singoli e minori che si avvicinano a questi servizi. Inoltre viene suggerito di introdurre un servizio specifico di Mediazione familiare che possa permettere alle parti di comunicare in modo appropriato e trovare delle soluzioni che tengano conto delle esigenze delle varie parti coinvolte. Anche le associazioni di volontariato esprimono la disponibilità a collaborare in modo costruttivo per far fronte ai bisogni della comunità di minori e famiglie.

° *La cultura dell'accoglienza e il contrasto delle marginalità sociali*

Il Welfare d'Accesso è il servizio che rappresenta il primo gradino, previsto dalla Legge 328/2000 cui il cittadino può agevolmente accedere per entrare in contatto con la rete organizzata delle prestazioni sociali presenti sul territorio e dove può ricevere un'accoglienza e una presa in carico globale del bisogno che esprime.
Il Welfare d'accesso espleta il suo servizio attraverso interventi di informazione, promozione, accompagnamento e osservatorio, attività queste che non esauriscono la loro funzione nella risposta all'utenza, ma, grazie ad una lettura sistematica dei bisogni dei cittadini, producono a loro volta nuovi input rispetto all'impostazione che caratterizza il lavoro sociale nel suo insieme.
L'Ambito di Campi Salentina ha esternalizzato il Servizio di Welfare d'accesso affidandolo a soggetto terzo.
In ognuno degli otto comuni dell'Ambito sono state create altrettante postazioni di Segretariato Sociale/PUA, è stato realizzato uno sportello PUA/Distrettuale presso il distretto socio Sanitario di Campi Salentina ed uno Sportello per l'Integrazione Socio Sanitaria e Culturale per gli Immigrati, itinerante sui Comuni dell'Ambito.
In continuità con quanto realizzato, anche nella presente programmazione, si intende dare proseguo ai servizi di che trattasi, secondo l'organizzazione già sperimentata e organicamente collegati con il Servizio Sociale Professionale.

L'Ambito territoriale, dal gennaio 2016 si è inoltre dotato di uno specifico modulo software denominato "Resettami", che attraverso una presa in carico della domanda socio-sanitaria con l'utilizzo di procedure standardizzate, permette di realizzare l'auspicata integrazione fra servizi territoriali e servizi sanitari.

- *I servizi e gli interventi per le povertà estreme e per il contrasto delle nuove povertà*

Negli ultimi anni il percorso pugliese di consolidamento del sistema integrato di welfare si è concentrato sulla promozione dell'inclusione sociale e della lotta contro ogni forma di povertà, esclusione ed emarginazione. Esempi ne sono stati le due misure regionali "**Cantieri di Cittadinanza**" e "**Lavoro minimo di cittadinanza**". Così come definito nel IV Piano Regionale per le Politiche Sociali 2017 - 2020 appare opportuno prevedere un'azione integrata che contempli due fasi di intervento: sostegno nella fase acuta del rischio di esclusione e welfare inclusivo.
Obiettivo prioritario per la prossima programmazione triennale, per l'Ambito Territoriale Sociale di Campi Salentina, è quello di implementare interventi e servizi di prima accoglienza e sostegno immediato, soprattutto, in collaborazione con i soggetti del territorio che già operano sul tema, costruendo una rete di servizi comunitari per la pronta accoglienza.
E' intendimento dell'Ambito di Campi Salentina, per far fronte a situazioni di disagio socio economico, continuare con le azioni già collaudate nelle passate programmazioni, ossia il trasferimento annuale, in quota parte, ai singoli Comuni dell'Ambito, di risorse economiche per rispondere in modo diretto ai bisogni emergenti. Gli interventi da parte dei Comuni dell'Ambito si sostanziano in forme di sostegno al reddito, mediante l'erogazione di contributi economici in favore di cittadini in stato di disagio socio economico, per soddisfare i bisogni primari. Medesima prassi sarà adottata al fine di fronteggiare situazioni di emergenza abitativa: utilizzare risorse, sempre riversate ai Comuni dell'Ambito, per fornire risposte immediate rispetto ai bisogni rappresentati.
La misura nazionale di sostegno al reddito (SIA) ha posto le basi per un intervento mirato a combattere le povertà, a riattivare le energie espulse dal mercato del lavoro, a porre le basi per uno sviluppo equo e duraturo. A tal fine la pubblicazione dell'Avviso Pubblico n. 3/2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha consentito all'Ambito Territoriale Sociale di Campi Salentina di partecipare con un proprio progetto alla realizzazione di Interventi di Inclusione attiva e alla costituzione di Equipe Multidisciplinare per la presa in carico Integrata di cittadini e nuclei familiari beneficiari delle Misure Nazionali e Regionali SIA/RED e REI/RED. Il Piano di Intervento formulato ha previsto il potenziamento dei servizi sociali, servizi socio educativi e attivazione lavorativa, accordi e collaborazione in rete.
Alla luce dell'esperienza avviata a di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale, gli interventi da garantire nella prossima programmazione triennale 2018/2020 sono:

- Consolidamento dell'attività dell'Equipe Multidimensionale di Ambito per la valutazione multidisciplinare del caso e la presa in carico dei nuclei beneficiari delle misure SIA/RED e REI/RED;

- Predisposizione di percorsi mirati di inclusione per soggetti esclusi dalle due misure.

- *La rete dei servizi per la presa in carico integrata delle non autosufficienze*

Oggi le risultanze del precedente lavoro di programmazione del Piano Sociale di Zona 2014/2017 ci

consentono di riprogrammare, in un ottica realistica e definita, il sistema dei servizi ad integrazione socio sanitaria che vogliamo confermare, sviluppare ed ampliare nella prossima programmazione triennale 2018/2020.
Attraverso il finanziamento del **Piano di Azione e Coesione Servizi di Cura per gli Anziani** non autosufficienti e integrato con risorse della programmazione ordinaria, tra il 2013 ed il 2017, l'Ambito Territoriale Sociale di Campi Salentina, ha consolidato i servizi per le Cure Domiciliari Integrate.
La procedura di accesso al servizio ha previsto la valutazione integrata, sanitaria e sociale, con la relativa formulazione del Piano Assistenziale Individualizzato, all'interno dell'Unità di Valutazione Multidimensionale. Ciò ha consentito al Distretto Socio Sanitario di Campi Salentina e all'Ambito Territoriale Sociale, di soddisfare le esigenze di anziani disabili e di pazienti affetti da malattie cronico-degenerative, parzialmente, totalmente, temporaneamente non autosufficienti, che hanno necessità di assistenza continuativa, migliorando, quindi, la qualità complessiva della loro vita quotidiana. Per i cittadini che si trovano in condizione di parziale o totale non autosufficienza fisica e/o psichica, o comunque non in grado di gestire autonomamente la propria vita familiare, è stato assicurato il servizio di assistenza domiciliare sociale.
In relazione al significativo dato emerso degli over 65, nel territorio dell'Ambito Territoriale Sociale di Campi Salentina in riferimento all'obiettivo regionale indicato, nel IV Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020, il risultato atteso nella prossima programmazione triennale è quello di garantire il servizio per le Cure Domiciliari Integrate ad almeno 716 cittadini non autosufficienti che necessitano del servizio. Permane, per tale motivo, il consolidamento del servizio delle Cure Domiciliari Integrate, quale obiettivo prioritario per la prossima programmazione triennale.
In data 12 luglio 2017, presso la Direzione Generale Aziendale dell'Azienda Sanitaria Locale di Lecce, è stato firmato l'Accordo di Programma con tutti gli Ambiti Territoriali Sociali della Provincia di Lecce, tra cui anche l'Ambito di Campi Salentina; documento strategico per le politiche sociali e per i servizi di cura, al fine di favorire ulteriormente lo sviluppo, per l'intero territorio provinciale, di prassi condivise ed integrate.
Nella prossima programmazione finanziaria triennale, nonostante la criticità che già da oggi possiamo riscontrare per la mancanza dei fondi derivanti dal Piano di Azione e Coesione Servizi di Cura per gli Anziani, si intendono perseguire i seguenti obiettivi di servizio:

- Continuare a favorire l'appropriatezza delle prestazioni socio sanitarie;
- ridurre i ricoveri ospedalieri;
- favorire la personalizzazione della cura;
- sostenere il ruolo centrale della famiglia nei percorsi di cura ADI e SAD;

Ad oggi, tenuto conto di una serie di fattori, quali: riduzione delle risorse finanziare per la prossima programmazione triennale, nell'area della non autosufficienza, aumento delle aspettative di vita, invecchiamento della popolazione, al fine di sostenere la domanda dei servizi qualificati per le persone non autosufficienti, con riferimento alle prestazioni domiciliari integrate, occorre promuovere sul territorio dell'Ambito Territoriale Sociale, l'utilizzo dei Buoni Servizio per disabili e anziani non autosufficienti.
Necessaria per una corretta presa in carico dei cittadini non autosufficienti, permane la necessità di garantire, insieme al Distretto Socio Sanitario di Campi Salentina, la prosecuzione delle attività

previste dall'Unità di Valutazione Multidimensionale, per dare una risposta concreta ai bisogni socio sanitari complessi del cittadino.
Dal 2014, l'Ambito Territoriale Sociale ha assegnato un Assistente Sociale del Servizio Sociale Professionale di Ambito, in qualità di referente per l'Ambito, in seno all'Unità di Valutazione Multidimensionale, garantendo la sua partecipazione ad ogni incontro previsto, presso il Distretto Socio Sanitario di Campi Salentina.
Obiettivo previsto per la prossima programmazione triennale è la prosecuzione dell'attività svolta **dall'Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M.),** presso il Distretto Socio Sanitario di Campi Salentina; l'Ambito Territoriale Sociale continuerà a garantire la partecipazione di un'Assistente Sociale del Servizio Sociale Professionale di Ambito, al fine permettere, insieme alle figure incaricate dalla ASL, per lo svolgimento di tale servizio, la prosecuzione dell'appropriatezza della presa in carico, integrando più prestazioni, sanitarie e sociali, per l'efficacia dei Piani Assistenziali Individualizzati.
Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1152 dell'11 luglio 2017, è stata confermata, per il nuovo triennio di programmazione, la misura regionale di sostegno economico al carico di cura familiare "**Assegno di cura per pazienti non autosufficienti gravissimi**". Le domande pervenute, in risposta all'Avviso Pubblico approvato con AD n. 502 del 17 luglio 2017, relativamente all'annualità 2017, con operatività 2018, sono state 273.
Nell'ambito dei servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, è attiva nell'Ambito Territoriale di Campi Salentina l'equipe integrata, art. 92 del Regolamento Regionale 4 del 2007, servizio sempre attivo sin dal 2008.
Il livello minimo di copertura della domanda, corrispondente al 100% del dato medio di minori in carico, nel periodo che va dal 2014 al 2017, è stato raggiunto, considerato che dalla media effettuata il numero dei minori presi in carico è di 24. Obiettivo per la prossima programmazione triennale è il mantenimento di tale risultato.
Per ciò che attiene il **Servizio di Trasporto sociale per persone con disabilità**, per il raggiungimento dei centri riabilitativi, l'obiettivo della prossima programmazione triennale è il mantenimento di tale servizio, posto che saranno individuate nuove modalità per il contenimento della spesa ed ottimizzazione del servizio.
Infatti in questi anni l'esperienza di gestione da parte dell'ASL, ha posto in evidenza molteplici criticità, sia in termini di rispondenza dello stesso alle reali esigenze del territorio, sia in relazione all'organizzazione complessiva.
Al fine di sostenere la "Vita Indipendente" per una persona adulta, con disabilità grave, relativamente ai 5 **Progetti di Vita Indipendente - PRO.V.I,** ammessi a finanziamento dalla Regione Puglia, obiettivo di questa programmazione triennale è consolidare e ampliare i percorsi di autonomia per persone con disabilità gravi, provvedendo all'avanzamento della spesa regionale del 100%, fino al raggiungendo dell'obiettivo potenziale regionale previsto di attivazione di n. 13 progetti di Vita Indipendente.
Nell'Ambito di Campi Salentina si registra la presenza di n. 5 **Centri Diurni Socio Educativi e Riabilitativi per disabili** (art. 60 del Reg. Reg. 4/2007), con un totale ricettivo di 120 posti. Ai tre già presenti nei Comuni di Novoli, Squinzano e Carmiano si sono aggiunti, nell'ultimo triennio, altri due Centri Diurni, ubicati nei Comuni di Salice Salentino e di Guagnano, Comuni destinatari delle risorse rivenienti dal PO FESR 2007-2013 Asse 3 - Linea di Intervento 3.2 Azione 3.2.1..
L'obiettivo regionale quindi risulta ampiamente raggiunto, tenuto conto che la capacità ricettiva fornita dai 5 Centri Diurni Socio Educativi e Riabilitativi è di 120 posti, superando pertanto anche il

target previsto dalla Regione Puglia.
Nell'ultimo triennio sono stati attivati, nei Comuni di Squinzano e Veglie, n. 2 **Centri Sociali Polivalenti per Diversamente Abili** - art. 105 del Reg. Reg. 4/2007, la cui ricettività garantita è di 50 posti. L'obiettivo di servizio previsto dalla Regione Puglia nel IV Piano Regionale è stato raggiunto e, il consolidamento di questi due servizi, consentirà all'Ambito Territoriale di Campi di mantenere il target previsto.
Relativamente all'intervento "**Barriere Architettoniche",** finalizzato all'eliminazione di barriere negli edifici privati, l'Ambito di Campi Salentina prevede, per la presente programmazione, di dare prosecuzione all'intervento.
Nell'area della salute mentale si intende dare prosecuzione agli interventi socio-riabilitativi e di inclusione sociale, mediante tirocini formativi e attività di orto terapia in favore di cittadini in trattamento al CSM di Campi Salentina e di Carmiano, del Centro Diurno di Riabilitazione Psico Sociale e della Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica del Distretto Socio Sanitario di Campi Salentina.

- *Il contrasto del maltrattamento e della violenza*

Il fenomeno della violenza contro le donne e i minori, se negli anni scorsi lo si poteva considerare molto frequente ma rimaneva spesso invisibile, la realtà attuale lo pone sotto i riflettori a seguito dei numerosissimi episodi di femminicidio che hanno assunto nell'ultimo triennio una connotazione di vera e propria emergenza sociale che, oltre ad avere effetti devastanti sulle vittime, ha delle ricadute su tutta la comunità.
Il riconoscimento della violenza come forma di violazione dei diritti umani e di discriminazione, impone che, per intervenire correttamente sul fenomeno, sia essenziale un approccio di rete, multidisciplinare e multisettoriale.
L'art 1 della Dichiarazione Onu sull'eliminazione della violenza contro le donne recita " è violenza contro le donne ogni atto di violenza fondata sul genere che provochi un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà".
Resta la Convenzione di Istanbul del 2011 il primo strumento internazionale sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica.
Dal punto di vista normativo, negli ultimi anni, molti passi in avanti sono stati fatti sia a livello nazionale, che regionale.
La normativa nazionale, infatti, ha teso a rendere più incisivi gli strumenti della repressione penale dei fenomeni di maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale e ha riconosciuto il reato di stalking per tutti gli atti persecutori concentrandosi sulle misure volte alla prevenzione di tutti i fenomeni di violenza sulle donne.
La Legge Regionale 29/2014 "Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne", prevede l'adozione di "Linee guida in materia di maltrattamento e violenza in danno dei minori", allo scopo di garantire i loro diritti contro ogni forma di maltrattamento, violenza, ivi compresa la violenza assistita, sfruttamento, a salvaguardia del loro sviluppo fisico, psicologico, cognitivo, spirituale, morale e sociale e di fornire orientamenti organizzativi e operativi agli operatori dei servizi territoriali, socio-sanitari, scolastici ed educativi, per realizzare interventi tempestivi, uniformi, integrati, nei diversi settori di intervento.

In attuazione alla predetta Legge 29/204, la Regione Puglia, con DGR 729/2015, ha adottato il "Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere", che definisce gli indirizzi di lavoro per il consolidamento dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, a seguito del quale, ciascun Ambito ha stipulato convenzioni con Centri Anti Violenza regolarmente autorizzati al funzionamento e in possesso di tutti i requisiti richiesti.
Sono dell'annualità 2017 la Delibera di G. R. n. 1105, che approva la "Programmazione degli interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere – annualità 2017/2018", e la Delibera di G. R. n. 1934 "Linee programmatiche per il redigendo Piano Integrato triennale 2018-2020, per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere con l'obiettivo di definire la strategia degli interventi e le risorse finanziarie ad essi destinati, sia di provenienza regionale sia nazionale, al fine di dare organicità ed efficacia alle diverse azioni.
Con riferimento all'Equipe Integrata Abuso e Maltrattamento ci si è attenuti alle disposizioni delle "Linee Guida Regionali per la rete dei Servizi di Prevenzione e Contrasto alla Violenza" – DGR n. 1890 del 06/08/2010 e al "Protocollo Operativo per il funzionamento dell'Equipe Integrata di Ambito per la Prevenzione e il Contrasto alla Violenza su Donne e Minori" approvato con D.D.G. dell'ASL LE n. 1755 del 10/11/2015 e adottata dal Coordinamento Istituzionale per presa d'atto con deliberazione n. 1 del 15/01/2016.
Nell'anno 2017 l'Equipe, costituita da un'assistente sociale dell'Ambito territoriale, una psicologa e un'assistente sociale del Distretto socio sanitario di Campi Salentina, (personale dipendente dell'Ambito e dell'ASL Lecce) di concerto con i servizi sociali territoriali, ha assolto regolarmente le sue funzioni con la presa in carico di specifici casi (n. 3 minori). In riferimento al valore target indicato come obiettivo di servizio dal Piano Regionale 2017 – 2020 si può asserire il raggiungimento dell'obiettivo indicato.
Il Coordinamento Istituzionale con Deliberazione n. 15 del 20/11/2015 ha stipulato apposita convenzione con l'associazione "Donne Insieme" onlus di Lecce affidando il Centro Anti Violenza "Renata Fonte" a favore delle vittime di ogni forma di abuso, di violenza , maltrattamento e stalking residenti nei Comuni dell'Ambito.
I servizi svolti dal CAV sono stati innanzitutto: servizio di accoglienza telefonica, servizio di consulenza legale, colloqui personali, consulenza e sostegno psicologico ed educativo.
In piena coerenza con quello che viene indicato dalla L. R. 29/2014, nonché con la D. D. n. 485 del 27 aprile 2017, con cui la Regione Puglia ha approvato in nuovo Avviso Pubblico per la presentazione di Programmi Anti Violenza con l'obiettivo di garantire l'implementazione dei programmi antiviolenza in essere, l'Ambito di Campi S.na ha aderito al predetto Avviso con due importanti progetti "Presidi di Legalità" e "Percorsi di Autodeterminazione" entrambi ammessi a finanziamento.
Il primo, rivolto alla popolazione scolastica, prevede la diffusione dei principi di legalità e della non violenza, con particolare attenzione agli adolescenti; il secondo, articolato in più azioni progettuali, è finalizzato a supportare le donne nel processo di fuoriuscita dalla situazione di violenza mediante l'apporto di consulenti esperti nel settore della ricerca attiva di lavoro, per favorire l'inserimento lavorativo e sociale nonchè garantire l'autonomia abitativa.
L'Ambito di Campi Salentina garantisce la messa in protezione di donne con o senza minori che hanno necessità di allontanarsi da una situazione di pericolo attraverso l'inserimento presso Case Rifugio (art. 80 del R. R. 4/2007), all'uopo individuate, mediante il riconoscimento del pagamento della retta di ricovero.
L'Ambito Territoriale di Campi Salentina, nella nuova programmazione triennale 2018 – 2020, in relazione agli obiettivi fissati dal Piano Regionale, intende intraprendere le seguenti azioni:

- Consolidare l'operatività del Centro Antiviolenza;
- Sensibilizzare alla prevenzione della violenza di genere, dell'omofobia e della trans fobia;
- Monitorare il fenomeno della violenza;
- Consolidare l'operatività dell'équipe integrata multi professionale e sviluppare "la rete" tra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari, in conformità alle linee guida regionali per potenziare le azioni di prevenzione e contrasto alla violenza.

- *La prevenzione delle dipendenze patologiche*

Il fenomeno delle dipendenze patologiche assumendo svariate connotazioni e intersecandosi con altre problematiche consequenziali (perdita del lavoro, disadattamento sociale, difficoltà economiche, disturbi comportamentali) lo fanno ormai rientrare nella programmazione del Piano Regionale 2017/2020 tra le strategie del welfare inclusivo per soggetto svantaggiati.

Dando uno sguardo al fenomeno si nota come, negli ultimi anni, le dipendenze da droghe abbiano subito una nuova impennata, con un ritorno in auge dell'eroina e una sempre più marcata diffusione di cocaina e marijuana. Da non trascurare le nuove forme di dipendenze, come quelle da gioco d'azzardo, che sembrano interessare una fascia sempre più varia ed ampia di popolazione e quelle legate ai disordini da abuso delle rete telematica (I.A.D. - Internet Addiction Disorder) particolarmente diffusi nelle nuove generazioni. In particolare le sostanze d'abuso primarie, tra le fasce giovanili, risultano essere oggi eroina e cocaina. Emergono nuove realtà di consumo e nuove modalità di assunzione tra gli adolescenti. Il contatto precoce con tali sostanze rappresenta un'emergenza per l'iniziazione e il consolidamento di comportamenti di dipendenza (sostanze psicoattive, fumo, alcool, etc..).

Nei comportamenti di ulteriore rischio per questa fascia di età che si stanno affermando sul territorio, sono in incremento le dipendenze comportamentali, come quelle derivanti da uso eccessivo e/o smodato di Personal Computers, TV, Internet o ancora shopping compulsivo, gioco d'azzardo ed altro. In relazione all'età, per le fasce tra gli 11 e i 15 anni, preoccupante risulta l'iniziazione al consumo regolare di alcolici e di tabacco. Emergono, pertanto, le seguenti criticità: difficoltà scolastiche, modelli familiari fragili o relazioni familiari negative, scarsa informazione e attenzione ai problemi affettivi e di crescita degli adolescenti da parte degli insegnanti e dei genitori con atteggiamenti di contestualizzazione del "problema", periodo critico per l'iniziazione vera e propria all'abuso di alcolici tra 12-14 anni, elevato numero di tossicodipendenti in stato di marginalità sociale, problematicità sanitaria e doppia diagnosi (tossicodipendenza – patologia psichiatrica) per i quali è difficile la risposta in termini di presa in carico, elevato numero di alcool dipendenti e ludo dipendenti conosciuti dai Ser.D. con problematicità relazionali, familiari, sanitarie ed economiche. Occorre, quindi, continuare a lavorare per l'attuazione di interventi non di tipo repressivo o punitivo, ma basati sulla prevenzione e orientati a promuovere una conoscenza più approfondita sui significati e i danni del fumo, dell'uso di sostanze tossiche e/o stupefacenti, sull'abuso di bevande alcoliche o altro tipo di sostanze o dipendenze comportamentali, a mezzo di campagne informative, programmi di comunicazione e prevenzione nelle scuole e tra le famiglie, maggiori sinergie tra soggetti pubblici e privati.

In questo ciclo di programmazione si conferma l'esigenza di dare prosecuzione a interventi strutturati di prevenzione primaria e azioni organiche di politiche sociali, in stretto raccordo con i

servizi dell'area sanitaria e socio-sanitaria, che attengano non solo alla funzione riparatrice e/o di contenimento del fenomeno, ma siano orientati a favorire veri percorsi di inclusione attiva.
Infatti, nell'ambito delle attività di prevenzione primaria e interventi in materia di dipendenze patologiche, l'Ambito di Campi Salentina, il 13 settembre 2017, ha dato avvio alle attività del progetto "Education Programm & Drug Prevention", della durata di 24 mesi, affidato a Cooperativa Sociale che opera in raccordo con gli operatori del Ser.D. di Campi Salentina.
Obiettivi generali del progetto sono quelli di promuovere nell'adolescente la capacità di affrontare, in modo efficace e gratificante, "compiti di sviluppo" mediante l'attivazione di laboratori scolastici, dotare l'adolescente degli strumenti necessari per affrontare la società "complessa"; facilitare l'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti svantaggiati ex tossicodipendenti mediante gruppi di auto-mutuo aiuto e tirocini formativi.
I risultati attesi sono la riduzione del consumo di droghe leggere, sostanza psicotrope o alcool, coinvolgimento dei giovani, delle famiglie, partecipazione attiva degli insegnanti e degli studenti, al fine di strutturare un piano organizzativo quanto più conforme alle esigenze delle realtà territoriali.
Considerato il recente avvio del predetto progetto, nella programmazione del quarto Piano Sociale di Zona, nell'area delle dipendenze non si prevedono specifiche risorse essendo gli interventi finanziariamente coperti sino a settembre 2019, per l'importo complessivo di € 205.295,10 , di cui € 71.957,12 per attività di prevenzione ed € 133.337,98 per interventi di riabilitazione per persone con dipendenze patologiche, mediante l'affidamento al gestore delle attività come di seguito dettagliate:

- Attività informativa, di sensibilizzazione e supporto in favore di genitori, con figli in età adolescenziale da realizzare nelle scuole secondarie di 1° e 2° grado dell'Ambito, per aiutarli a riconoscere il "disagio" nelle sue manifestazioni più precoci per prevenire l'insorgenza di dipendenze patologiche;
- Promozione di un gruppo di auto-mutuo-aiuto per famiglie di alcoolisti e giocatori d'azzardo, per sostenerle, motivarle, responsabilizzarle ai fini del superamento dell'isolamento e della chiusura;
- Attivazione di percorsi personalizzati per utenti del Ser.D tossicodipendenti e/o alcool dipendenti che effettuano presso il medesimo servizio, un adeguato programma terapeutico e riabilitativo finalizzati all'integrazione sociale e inserimento/reinserimento socio lavorativo.

2.2 – QUADRO SINOTTICO: OBIETTIVI DI SERVIZIO PER UN WEFARE SOSTENIBILE

AREA 1 - Promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie		
Tipologia di servizio	**Valore target**	**Risultati attesi**
Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	n. 15 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi	• n. 2.194 minori 0-3 anni presenti /100 x 15 = n. 329 posti nido da garantire
Centri di ascolto per le famiglie	n. 1 Centro Famiglia per ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'Ambito Territoriale	• n. 1 Centro Famiglia presente nell'Ambito Territoriale

Educativa domiciliare per minori	n. 1 nucleo familiare in carico ogni 1000 nuclei familiari residenti	• 34.396 nuclei familiari/1000 = n. 34 nuclei da inserire in ADE. Attualmente n. 16 nuclei familiari in carico al servizio, si prevede nel corso del triennio di raggiungere il valore target.
Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione	n. 1 equipe affido/adozioni per ambito n. percorsi di affido > a n. inserimenti minori in strutture n. 1 Regolamento Affido/Ambito n. 1 Anagrafe famiglie/Ambito	• n. 1 equipe affido/adozioni presente nell'Ambito Territoriale. • n.17 minori in affido su n. 21 minori inseriti in strutture a ciclo residenziale. • n. 1 regolamento Affido/Ambito • n. 1 Anagrafe famiglie/Ambito
Servizi a ciclo diurno per minori	n. 50 posti - utente ogni 50.000 ab. in art. 52 n. 80 posti - utente ogni 50.000 ab. in art. 104	Totale n. 86.834 abitanti, da garantire: • n. 86 posti utente in art. 52 • n. 138 posti utente in art. 104
Strutture residenziali per minori	n. inserimenti minori in strutture res./Ambito < a n. minori in percorsi di affido fam.	• n. 21 minori inseriti in strutture residenziale su n.17 minori in affido familiare
AREA 2 - Contrastare la povertà e promuovere l'inclusione sociale		
Tipologia di servizio	**Valore target**	**Risultati attesi**
Rete di servizi e strutture per PIS	Creazione di una rete di interventi e servizi di emergenza per il contrasto alla povertà che contempli: a) mense sociali/fornitura pasti a indigenti; b) strutture di accoglienza residenziale per SFD e casi di emergenza; c) centri di ascolto in rete, strutture per il monitoraggio e la valutazione del fenomeno • Regolamento di organizzazione delle rete di emergenza • Presidio della funzione di Pronto intervento sociale nell'ambito del sistema di welfare d'accesso anche con il coinvolgimento di Enti del Terzo Settore e altri attori pubblici e privati in affidamento o convenzione	Creazione di una rete di interventi e servizi di emergenza per il contrasto alla povertà che contempli: a) mense sociali/fornitura n.31 pasti a indigenti; b) attivazione Emporio Solidale per n. 80 nuclei; c) n. 30 inserimenti in strutture di accoglienza residenziale per SFD e casi di emergenza abitativa (diretti o convenzionati); d) contributi integrativi al reddito e per emergenza alloggiativa a n. 171 nuclei; e) contributi integrativi al reddito per situazioni di estremo disagio socioeconomico a n. 600 nuclei; f) centri di ascolto in rete, strutture per il monitoraggio e la valutazione del fenomeno. • Regolamento di organizzazione delle rete di emergenza. • Presidio della funzione di Pronto intervento sociale nell'ambito del sistema di welfare d'accesso.
Percorsi di inclusione socio-lavorativa	• Attivazione delle equipe di Ambito per la valutazione multidisciplinare del caso e la presa in carico • Attivazione del ReI e integrazione del ReI con il ReD quando la complessità	• Presenza di n. 1 Equipe di Ambito per la valutazione multidisciplinare/presa in carico dei beneficiari SIA, ReD e REI. • Istruttoria domande REI e presa in carico nuclei beneficiari n. 560 pratiche/Am-

	dei casi lo richiede • Attivazione del ReD • Predisposizione di percorsi mirati di inclusione per soggetti esclusi dalle due misure	bito - n. 485 pratiche chiuse e n. 75 pratiche da istruire Istruttoria domande RED e presa in carico nuclei beneficiari • Attivazione di n. 9 percorsi di inserimento di persone in stato di vulnerabilità con il Pon Inclusione
Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche	• Predisposizione ed implementazione di un piano integrato di prevenzione in materia di dipendenze patologiche da attivare con la rete dei servizi semiresidenziali a ciclo diurno presenti sul territorio, con istituzioni scolastiche e con altri soggetti del territorio	• Azioni di prevenzione, attivazione di un gruppo di mutuo-aiuto, n. 9 borse lavoro a favore di soggetti in cura presso il servizio Ser.D.
AREA 3 - Potenziare ed ampliare il sistema del welfare d'accesso		
Tipologia di servizio	**Valore target**	**Risultati attesi**
Rete del welfare d'accesso	• n. 1 assistente sociale ogni 5000 abitanti • n. 1 mediatore linguistico/interculturale nell'ambito di ogni segretariato • n. 1 sportello sociale per ciascun Comune con funzioni anche di PIS, anche in rete con soggetti territoriali • Regolamento di funzionamento del servizio di segretariato sociale e del servizio sociale professionale di Ambito/individuazione di un coordinatore • n. 1 equipe multidisciplinare (preassessment, assessment, PAI, monitoraggio)	• n. abitanti ambito 86.834/ 5000=17,36 ass. soc. • n. 1 mediatore linguistico/interculturale nell'ambito di ogni segretariato n. 1 sportello sociale per ciascun Comune • Regolamento di funzionamento del servizio di S.S. e del S.S.P. di Ambito/individuazione di un coordinatore • n. 1 equipe multidisciplinare
Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria e socio lavorativa	• n. 1 equipe multidisciplinare per la valutazione multidimensionale • n. 1 PUA di Ambito /DSS • n. 1 UVM di Ambito/DSS • Regolamento di funzionamento della PUA (Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari alla rete integrata dei servizi sociosanitari – DGR 691/2011)	• n. 1 equipe multidisciplinare per la valutazione multidimensionale • n. 1 PUA di Ambito /DSS • n. 1 UVM di Ambito/DSS • Regolamento di funzionamento della PUA (Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari alla rete integrata dei servizi sociosanitari – DGR 691/2011)
AREA 4 - Sostenere e tutelare la disabilità, la non autosufficienza e l'invecchiamento attivo		

Tipologia di servizio	Valore target	Risultati attesi
Cure domiciliari integrate di I° e II° livello	• n. 3,5 utenti ogni 100 anziani over 65 (dato Istat 2011) in carico ADI • n. 6 ore di copertura oraria media settimanale per utente in carico (SAD + ADI)	• n. 20.461 over 65 anni presenti /100x 3,5 = n. 716 utenti in carico ADI da garantire; • n. 6 ore di copertura oraria media settimanale per utente in carico (SAD + ADI);
Abbattimento barriere architettoniche	• informazione capillare • raccolta delle domande e dimensionamento del bisogno • ammissione a finanziamento in base alla specifica fragilità e ad integrazione dei progetti di inclusione sociale	• informazione capillare sul territorio; • raccolta delle domande e dimensionamento del bisogno; • ammissione a finanziamento in base alla specifica fragilità e ad integrazione dei progetti di inclusione sociale.
Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di noi	• Avanzamento della spesa fino a copertura del 100% del contributo finanziario concesso • n. 1,5 PRO.V.I. ogni 10.000 abitanti	• Copertura del 100% del contributo finanziario concesso • n. 86.834 abitanti/10.000 = 8.68*1,5 = n.13 Provi nel territorio dell'Ambito.
Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA	• n. 30 posti/utente ogni(50.000 abitanti in centro diurno socio–educativo e riabilitativo art. 60 (inclusi i pazienti psichiatrici) • n. 30 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno per persone affette da Alzheimer art. 60ter • n. 50 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centri aperti polivalenti per disabili art. 105 e anziani art.106	• n. 86.834 abitanti/50.000 = 1,73*30= 52 posti utente nel territorio dell'Ambito per art. 60 Centro diurno socio–educativo e riabilitativo e ulteriori n.52 posti art.60 ter. Centro diurno per persone affette da Alzheimer. • n. 86.834 abitanti/50.000 = 1,73*50= 86 posti utente nel territorio dell'Ambito per art. 105 Centri aperti polivalenti per disabili e art.106 anziani
Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	• Servizio attivo su base d'ambito con: a) presenza delle équipe integrate previste dall'art.92 del r.r.4/2007 b) livello minimo di copertura della domanda corrispondente al 100% del dato medio di minori in carico nel triennio 2014-2016 c) applicazione degli standard minimi di copertura di servizio conformi a quanto indicato nell'Allegato tecnico alla Convenzione di avvalimento tra Regione e Province pugliesi, di cui alla Del. G.R. n. 1050 del luglio 2017	• Servizio attivo su base d'ambito con: a) n.1 équipe integrata previste; b) n. 37 minori in carico; c) applicazione degli standard minimi di copertura di servizio
Altre strutture residenziali per disabili ed anziani ("Dopo di Noi")	• strutture residenziali per persone senza il supporto familiare 'Dopo di noi' (artt. 55 e 57 r.r. 4/2007) con almeno n. 5 posti/utente ogni 50.000 abitanti	• strutture residenziali per persone senza il supporto familiare 'Dopo di noi' (artt. 55 e 57 r.r. 4/2007) con almeno n. 5 posti/utente ogni 50.000 abitanti

Rete di servizi e strutture per il disagio psichico	strutture residenziali Case per la vita (art.70) e/o Case famiglie con servizi formativi per l'autonomia (art.60 bis) n.5 posti/utente ogni 50.000 abitanti	• strutture residenziali Case per la vita (art.70) e/o Case famiglie con servizi formativi per l'autonomia (art.60 bis) n.5 posti/utente ogni 50.000 abitanti
AREA 5 - Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza		
Tipologia di servizio	**Valore target**	**Risultati attesi**
Maltrattamento e violenza - CAV	Potenziamento e consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza: Almeno n.1 convenzione per Ambito territoriale con un CAV autorizzato al funzionamento	• n.1 convenzione per Ambito territoriale con CAV autorizzato al funzionamento
Maltrattamento e violenza - residenziale	Previsione di un fondo di ambito per eventuale inserimento di donne, sole o con figli, presso case rifugio nelle situazioni di messa in protezione – Il fondo è integrativo e non sostitutivo delle risorse dei fondi di bilancio comunali destinati agli interventi indifferibili e/o di sostegno ai percorsi di semiautonomia.	€ 51.094,00 fondo di Ambito per inserimento di donne, sole o con figli, presso case rifugio nelle situazioni di messa in protezione.
Maltrattamento e violenza - operatività equipe integrate sociosanitarie	Adozione di protocolli operativi Ambito/ASL per la definizione puntuale di tutto l'iter procedurale relativo alla presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza sospetto o conclamato (rilevazione, protezione,valutazione,trattamento), secondo quanto previsto dalle Linee guida regionali approvate con DGR1878/2016 nonché delle modalità di integrazione operativa con le Forze dell'Ordine, le Scuole, il Centro Antiviolenza. Definizione puntuale del raccordo tra i diversi livelli previsti per la presa in carico dalle Linee guida regionali (equipe territoriale di I livello, centro per la cura del trauma II livello, centri specializzati III livello)	• n.1 protocollo operativi Ambito/ASL • n. 1 equipe multidisciplinare integrata di Ambito Raccordo tra i diversi livelli previsti per la presa in carico dalle Linee guida regionali (equipe territoriale di I livello, centro per la cura del trauma II livello, centri specializzati III livello)

Costruzione reti antiviolenza locali	Istituzione del Tavolo di Coordinamento della rete antiviolenza locale con l'adozione di protocolli operativi per la definizione puntuale delle procedure di accoglienza e presa in carico e per la definizione di ruoli e funzioni di tutti i soggetti della rete; Monitoraggio del fenomeno; Rafforzamento delle procedure integrate di presa in carico con definizione di progetti individualizzati e aumento del numero di percorsi di sostegno all'autonomia abitativa e inclusione socio lavorativa per le donne vittime di violenza; Qualificazione degli interventi attraverso la partecipazione tutti gli operatori coinvolti ad azioni di formazione di base e specialistica.	• Istituzione del Tavolo di Coordinamento della rete antiviolenza locale con l'adozione di protocolli operativi ; Monitoraggio del fenomeno; • € 40.000,00 per rafforzamento delle procedure integrate di presa in carico, definizione di progetti individualizzati e aumento del numero di percorsi di sostegno all'autonomia abitativa, inclusione socio lavorativa per le donne vittime di violenza in carico al CAV; • Qualificazione degli interventi attraverso la partecipazione tutti gli operatori coinvolti ad azioni di formazione di base e specialistica.
UFFICIO DI PIANO		
Tipologia di servizio		
Azione di sistema – Funzionamento Ufficio di Piano	Funzionamento Ufficio di Piano	• Funzionamento UDP per 5 gg settimanali; • n.1 responsabile dell'Ufficio di Piano; • n.3 risorse assegnate full-time come gruppo tecnico; • n.2 risorse assegnate full-time di S.S.P. • riunioni mensili tra personale UdP e S.S.P. dislocato nei Comuni.

2.3 IL RACCORDO TRA LA PROGRAMMAZIONE ORDINARIA E LE RISORSE AGGIUNTIVE

Nel precedente triennio questo Ambito ha implementato i servizi e gli interventi avviati nelle antecedenti programmazioni grazie all'utilizzo delle risorse finanziarie rivenienti dai Fondi strutturali UE FESR-FSE, delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, di cui alla Delibera CIPE n. 79/2012 per gli Obiettivi di Servizio S.04-S.05 (prima Infanzia) e S.06 (ADI), nonché sulle risorse del Piano di Azione e Coesione – Servizi di Cura per l'area Anziani e per l'area Infanzia.
Nel presente Piano Sociale di Zona si intende garantire la continuità dei servizi già avviati utilizzando le risorse finanziarie che attengono alla programmazione ordinaria, in raccordo con le economie derivanti da risorse aggiuntive di seguito specificate.

- **Le azioni da realizzare con il piano di intervento PAC Infanzia – I e II riparto**

L'Ambito Territoriale di Campi Salentina in relazione al PAC Infanzia I° e II° riparto ha

rispettivamente programmato ed ottenuto il finanziamento di € 572.479,00 ed € 1.039.162,17 per la realizzazione di interventi e servizi come di seguito:

I° RIPARTO INFANZIA	€ 572.479,00
Gestione Sezione Primavera	€ 164.650,00
Buoni Servizio prima infanzia	€ 397.829,00
Allestimento sezione primavera	€ 10.000,00

II° RIPARTO INFANZIA	€ 1.039.162,17
Gestione Sezione Primavera	€ 156.544,84
Buoni Servizio prima infanzia	€ 846.720,00
Efficientamento energetico asilo nido comunale di Squinzano	€ 35.897,33

Gli Interventi di che trattasi sono stati tutti avviati e realizzati.

Le **Sezioni Primavera**, programmate per l' accoglienza di un numero massimo di 20 bambini ciascuna, in età compresa tra 24 e 36 mesi, sono state allestite con il finanziamento all'uopo programmato di € 10.000,00 e, in data 6 aprile 2016, è stato sottoscritto contratto con Cooperativa Sociale per la gestione del Servizio nei Comuni di Guagnano e Trepuzzi.

Il servizio, di fatto, non è stato avviato nel mese di aprile 2016 per carenza di iscrizioni alla frequenza, bensì a ottobre 2016 con l'avvio del nuovo anno educativo; il Ministero dell'Interno-Autorità di Gestione, ha comunicato la possibilità di utilizzare le risorse assegnate con il I° Riparto, per i servizi erogati fino al 31 agosto 2016 ed ha rinviato di fatto, la possibilità di utilizzo dei fondi oggetto di impegni giuridicamente vincolanti, in seguito a specifico decreto dell'Autorità di Gestione di riassegnazione di dette risorse, che ad oggi ancora non è stato adottato.
Pertanto, il Servizio avviato ad ottobre 2016 per 9 mesi è stato finanziato a valere sui fondi programmati per l'intervento a valere sul Pac II° Riparto e si è concluso, in assenza di ulteriori risorse, a giugno 2017.
Per quanto attiene i **buoni servizio**, con il I° riparto sono state finanziate le domande presentate dalle famiglie per la frequenza, nell'anno educativo 2015-2016, di servizi di Nido e Sezione Primavera iscritti al catalogo telematico di cui all'AD 634 del 7.8.2015; a chiusura del medesimo anno educativo, sono residuate economie di gestione pari ad € 93.446,51 riassegnate dal Ministero dell'Interno con decreto 2164 del 22.2.2018. Le predette risorse saranno utilizzate presumibilmente per le domande di buono servizio che saranno presentate dalle famiglie per l'accesso ai Servizi di

Asilo Nido per l'anno educativo 2018-2019, I^ finestra temporale, in quanto le istanze che sono in corso di presentazione per la II^ finestra temporale del corrente anno educativo dovrebbero essere soddisfatte con le risorse residuate a seguito dell'approvazione delle graduatorie della I^ finestra.
Le risorse del II° riparto Infanzia, programmate per tale intervento, sono state utilizzate per le domande presentate dai nuclei familiari per l'anno educativo 2016-2017; le economie, residuate a chiusura dei procedimenti, sono state pari ad € 246.598,54.
Dette economie sono state utilizzate per soddisfare le domande di buono servizio presentate dai nuclei familiari per l'anno educativo 2017-2018, I^ finestra temporale, in relazione all'avviso 1/2017 approvato con AD regionale n. 865/17 per l'accesso ai servizi di cui all'art. 53 (iscritti a catalogo telematico ex AD regionale n. 663/17), considerato che le istanze medesime non hanno trovato copertura integrale con i fondi assegnati dalla Regione Puglia all'Ambito Territoriale di Campi Salentina con AD 934/17.
I lavori di **efficientamento energetico** nell'asilo nido comunale di Squinzano sono stati tutti regolarmente eseguiti come da comunicazione del Tecnico Comunale responsabile agli atti d'Ufficio.

- **Le azioni da realizzare con il Piano di Intervento PAC Anziani – I e II riparto.**

L'Ambito Territoriale di Campi Salentina in relazione al PAC Anziani I° e II° riparto ha rispettivamente programmato ed ottenuto il finanziamento di € 812.957,00 ed € 839.056,00 per la realizzazione di interventi e servizi come di seguito:

I° RIPARTO ANZIANI	€ 812.957,00
Assistenza domiciliare integrata (ADI)	€ 300.540,00
Assistenza domiciliare sociale (SAD)	€ 300.520,00
Allestimento e gestione Porta Unica di Accesso (PUA)	€ 123.497,00
Teleassistenza in favore di utenti inseriti nei servizi domiciliari	€ 14.400,00
Acquisto veicolo attrezzato per il trasporto di persone non autosufficienti	€ 74.000,00

II° RIPARTO ANZIANI	€ 839.056,00
Assistenza domiciliare integrata (ADI)	€ 386.184,25
Assistenza domiciliare sociale (SAD)	€ 280.944,18
Gestione Porta Unica di Accesso (PUA)	€ 171.218,35

Per quanto attiene i **Servizi Domiciliari di ADI e SAD** le risorse programmate con il I° riparto sono state interamente utilizzate nell'anno 2015, da marzo a dicembre, mentre quelle relative al II° riparto da luglio 2016 a luglio 2017. Non sono residuate economie da detti interventi che hanno attinto anche a cospicui fondi del Piano Sociale di Zona 2014-2017 per assicurare le prestazioni agli utenti che hanno richiesto i Servizi.
La **teleassistenza** erogata in favore di utenti inseriti nei servizi domiciliari, affidata al medesimo soggetto gestore dei Servizi ADI e SAD è stata garantita per 12 mesi a decorrere da Agosto 2015. Si sono registrate economie di gestione stante la carenza di richieste da parte degli utenti.
Il **Servizio Porta Unica di Accesso** strutturato in 9 sportelli, 1 in ogni Comune dell'Ambito e 1 presso il Distretto socio-sanirtario di Campi Salentina è stato avviato a febbraio 2016 con affidamento a soggetto terzo, individuato a seguito di procedura di gara, e sino a febbraio 2018 (12 mesi a valere sul I° e 12 mensilità a valere sul II° riparto). In relazione alla gestione del Servizio PUA, a valere sul secondo riparto, residuano € 24.460,00, da utilizzare unitamente a quelle da programmare a valere sui fondi del Piano Sociale di Zona, annualità 2018, per dare prosecuzione al Servizio di che trattasi.
Le postazioni PUA sono state dotate, con risorse del I° riparto, di PC ed arredi; si sono registrate economie di spesa dovute a ribasso di gara nella procedura di acquisto effettuata sul Mercato Elettronico (MePa).
Anche in relazione all'acquisto del veicolo, sono state conseguite economie a seguito di procedura di acquisto mediante avviso pubblico.
Le economie complessivamente conseguite (teleassistenza, allestimento PUA e acquisto automezzo) pari ad € 58.899,25, sono state riprogrammate e riassegnate dal Ministero, con apposito Decreto, per il Servizio ADI e utilizzate nelle mensilità di ottobre e novembre 2017.

- **Le azioni da realizzare con i Buoni Servizio per il sostegno della domanda e l'accessibilità (Azione 9.7 del POR Puglia 2014/2020)**

I Buoni servizio sottengono l'Asse IX – Azione 9.7 – Sub Azione 9.7.1 Avviso 1/2017 ovvero 2/2017, rivolti all'Offerta di servizi per minori, e all'Asse IX – Azione 9.7, rivolti all'Offerta di Servizi Domiciliari e a Ciclo Diurno per persone con disabilità e anziani non autosufficienti.
Per il territorio dell'Ambito tra le strutture, pubbliche e private, iscritte al catalogo telematico dei **Buoni Servizio minori** abbiamo: n. 2 Centri socio educativi, n. 3 micro nido, n. 1 Sezione Primavera e n. 5 Asili nido.
Nessun servizio risulta iscritto a catalogo come Centro Aperto polivalente per Minori nè come Centro Ludico per la prima infanzia, tipologia di servizi individuati dall'Avviso regionale come potenziali beneficiari dei Buoni servizio.
Per l'Azione Azione 9.7 – Sub Azione 9.7.1- Asse IX, le somme complessivamente attribuite a questo Ambito Territoriale, con A.D. 934 dell'11.10.2017, sono state pari a € 786.308,00 distribuite secondo il seguente quadro economico opportunamente approvato con D. D. 982 del 24.10.2017:

Centro Aperto polivalente per Minori (art. 104 R.R. 4/2007)	€ 90.000,00
Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 R.R. 4/2007)	€ 197.568,30
Centro Ludico per la prima infanzia (art. 90 R.R. 4/2007)	€ 24.000,00
Asilo nido, micro nido, sezione primavera e nido aziendale (art. 53 R.R. 4/2007)	€ 459.013,54

Limitatamente ai servizi di cui all'art. 53 del R. R 4/2007, a fronte di 237 istanze pervenute, per l'anno educativo 2017/2018, le risorse assegnate sono state insufficienti. Pertanto, al fine di dare copertura a tutte le istanze presentate dai nuclei familiari per la fruizione di asilo nido, micro nido e sezione primavera, è stata effettuata una ricognizione delle economie nonché dei fondi residui afferenti ai Fondi PAC II riparto, € 246.598,54, come meglio specificato nel precedente paragrafo, e all'Intesa Famiglia per € 91.856,66. Si è stabilito, inoltre, di utilizzare le risorse assegnate a questo Ambito Territoriale con D. D. 866 del 09/08/2016 e con D. D. 501 del 09/05/2017 pari rispettivamente a € 145.355,00 e € 165.722,00 non impiegate negli anni precedenti in quanto le domande presentate sono state interamente soddisfatte con i Fondi PAC. Pertanto le risorse destinate ai servizi di cui all'articolo 53 del R.R. 04/2007 nel complesso sono state € 1.108.545,74, consentendo di contrattualizzare con tutte le Unità di Offerta regolarmente iscritte al catalogo e di validare tutte le istanze pervenute in occasione della prima finestra temporale.
Per i servizi di cui all'art 52 del R.R. 4/2007 le risorse assegnate, pari a € 197.568,30 sono state sufficienti a convalidare le n. 20 istanze pervenute.
Allo stato quindi si è in grado di poter accogliere le istanze che perverranno in occasione delle successive finestre temporali per tutti i servizi destinati all'infanzia e all'adolescenza, che saranno validate fino alla concorrenza delle risorse disponibili e residuate dalla 1° finestra.
L'Asse IX – Azione 9.7, quale azione rivolta all'Offerta di **Servizi Domiciliari e a Ciclo Diurno per persone con disabilità e anziani non autosufficienti**, consente di soddisfare le istanze per l'accesso ai servizi di cui agli articoli 87, 88, 105, 106, 68, 60 e 60 TER del R.R. 4/2007.
Per il territorio dell'Ambito le strutture, pubbliche e private, iscritte al catalogo telematico dei Buoni Servizio anziani e disabili, allo stato, sono: n. 4 Centri diurni socio educativi e riabilitativi, n. 1 Centro Sociale Polivalente per diversamente abili e n. 1 Centro Sociale Polivalente per Anziani. Tra le Unità di Offerta, invece, che forniscono servizi di cura domiciliare abbiamo 2 soggetti iscritti al catalogo regionale: uno per i servizi di cui all'art. 87 del R.R. 04/2007 e uno per i servizi di cui all'art. 88 del R.R. 4/2007.
Nell'annualità 2015/2016, con A. D. 531 del 28/10/2015, sono state assegnate risorse del FNA pari a € 245.306,38 suddivise in € 158.452,80 per i Servizi domiciliari ed € 86.853,58 per i Centri diurni. Non risultando ancora iscritto al Catalogo regionale alcun servizio di cui agli articoli 87 e 88 del R.R. 4/2007, nessuna risorsa è stata utilizzata in quell'arco temporale; di contro risultando iscritto un solo soggetto gestore del Centro diurno socio educativo e riabilitativo (Art. 60 del R.R. 4/2007) si è sostenuta una spesa pari a €. 70.705,64 per soddisfare n. 17 istanze convalidate per un periodo di 9 mesi. A seguito dell'emanazione dell'Avviso 1/2016 con A.D. 681 e 683 del 05.12.2016 sono state assegnate a questo Ambito risorse FSE 2014/2020 di cui alla linea 9.7 e delle risorse FNA 2016 per un importo complessivo di €. 585.099,73 suddivisi in € 401.378,41 per i

Buoni Servizio per l'accesso a Servizi a ciclo diurno ed € 172.019,32 per i Buoni Servizio per l'accesso a Servizi domiciliari.
In occasione della I finestra temporale della prima annualità (ottobre 2016 – settembre 2017), ancora nessuna struttura risultava iscritta al Catalogo regionale dell'offerta per l'accesso a Servizi domiciliari, ne è derivata una totale economia delle risorse assegnate. Per i servizi a ciclo diurno sono state impegnate risorse pari a € 138.532,80 per soddisfare le n. 29 istanze pervenute. In occasione della seconda finestra straordinaria (luglio – settembre 2017) sono state soddisfatte altre n. 36 istanze con un impegno di ulteriori risorse pari a € 26.923,03. Risultava quindi un'economia sulle risorse assegnate complessiva pari a € 407.941,90 (oltre € 11.702,00 quota del 2% destinata alle spese di attuazione da parte dell'Ufficio di Piano) così distribuite: € 235.922,58, economia riveniente dall'assegnazione per i Buoni Servizio per l'accesso a Servizi a ciclo diurno, ed € 172.019,32 economia riveniente dall'assegnazione per i Buoni Servizio per l'accesso servizi domiciliari.
Per la seconda annualità sono state assegnate risorse complessive pari a € 366.276,50 (al netto di € 7.475,04 quale 2% destinato alle spese di attuazione da parte dell'Ufficio di Piano) di cui € 256.393,55 per i servizi a ciclo diurno e € 109.882,95 per i servizi domiciliari. Le risorse assegnate in questa annualità non davano copertura alle n. 94 istanze di buono servizio risultanti ammesse e finanziabili limitatamente ai servizi di cui agli articoli 105, 106, e 60. La Regione Puglia con A.D. 11 del 22.01.2018 ha autorizzato questo Ambito ad incrementare la dotazione finanziaria destinata all'attuazione della II annualità operativa utilizzando le risorse residue derivanti dalla I annualità pari complessivamente a € 407.941,70.
Pertanto le risorse destinate alla fruizione di buoni servizio per l'accesso a servizi a ciclo diurno nel complesso per la II Annualità Operativa 2017/2018 sono state € 664.335,25 consentendo di contrattualizzare con tutte le Unità di Offerta regolarmente iscritte al catalogo per tutte le domande abbinate alle medesime strutture e ammesse a finanziamento, nonché di disporre di ulteriori risorse per validare le domande presentate in occasione della seconda annualità operativa - seconda finestra temporale. Questo Ambito ha impegnato complessivamente € 633.817,62 a fronte dei contratti sottoscritti con le unità di offerta.
Relativamente ai Buoni per l'accesso ai Servizi domiciliari la somma assegnata è stata sufficiente a coprire l'unica istanza pervenuta, impegnando € 10.184,40 a copertura della spesa riveniente dal valore del buono.
Le risorse pari a € 130.216,18, di cui € 99.698,55 quale economia delle somme assegnate per la fruizione di cure domiciliari ed € 30.517,63 quale economia delle somme assegnate per la fruizione di servizi a ciclo diurno, saranno utilizzate per dare copertura alle istanze di accesso ai buoni servizio per le successive finestre temporali della presente annualità 2018 e per le annualità successive.

- **I progetti speciali (Intesa Famiglia, Piani dei Tempi, PON FEAD-PON Inclusive, ecc…)**

Le politiche europee si pongono nell'ottica della riflessione, rispetto alle difficoltà riscontrate dai cittadini dell'Unione ed al dilagante fenomeno della povertà. Con la Strategia Europa 2020 l'Unione Europea si è posta l'obiettivo di ridurre entro dieci anni il numero delle persone in condizione o a rischio povertà ed esclusione sociale di almeno 20 milioni.
L'Italia nei Piani nazionali di riforma si è assunta l'impegno di contribuire a questo obiettivo → meno 2,2 milioni di persone povere entro il 2020.
Il PON Inclusione, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, assume in questo contesto un ruolo

cruciale in quanto destinato a rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti che, ai vari livelli di governance, sono coinvolti nell'attuazione del **Programma Operativo Nazionale Inclusione** e nella presa in carico dei beneficiari.
L'Italia si è mossa in linea con le indicazioni europee**,** rispetto agli interventi da attuare per promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà ed ogni discriminazione**.**
La programmazione prevede la realizzazione di servizi sociali innovativi e interventi di presa in carico multidisciplinare, a sostegno dei soggetti particolarmente svantaggiati e dei nuclei familiari multi-problematici, finalizzati al rafforzamento delle abilità sociali e all'inserimento lavorativo.
Tali attività sono realizzate attraverso i Comuni e gli Ambiti territoriali competenti in materia di gestione delle politiche sociali e si coordinano con quelle messe in atto sulla base degli indirizzi nazionali, limitatamente ai beneficiari del sostegno per l'inclusione attiva.
Il PON Inclusione intende contribuire al processo che mira a definire i livelli minimi di alcune prestazioni sociali, affinché queste siano garantite in modo uniforme in tutte le regioni italiane, superando l'attuale disomogeneità territoriale.
La maggior parte delle risorse sono destinate agli Assi 1 e 2, volti a supportare l'attuazione del **Reddito di inclusione (REI)** e, precedentemente, del **SIA.**
Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha pubblicato il 3 agosto 2016 l' "Avviso non competitivo" n. 3/2016 finalizzato a fornire finanziamenti ai Comuni per rafforzare i servizi di presa in carico per gli interventi rivolti ai beneficiari del SIA/REI e al rafforzamento dei servizi loro dedicati, da realizzare nel periodo 2017-2019 in conformità con le Linee guida condivise in Conferenza unificata.

Gli obiettivi del PON tendono alla:

- riduzione della povertà e dell'esclusione sociale;
- promozione dell'innovazione sociale.

Attraverso il PON si intende in particolare rafforzare i percorsi di attivazione e le reti per la presa in carico delle famiglie e delle persone fragili. Il risultato che ci si aspetta è favorire la creazione della infrastruttura sociale necessaria al cambio di paradigma rispetto alle misure assistenziali, che si rifletta in una migliore qualità dei servizi sociali in Italia e in una maggiore efficacia della misura nazionale di contrasto alla povertà (REI).
Il PON si articola in Assi prioritari:

- **Asse 1 e Asse 2 "Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema"**
  Sono dedicati a migliorare nelle regioni più sviluppate (asse 1), nelle regioni meno sviluppate e in quelle in transizione (asse 2) tra le quali è ricompresa la Regione Puglia, i servizi di accompagnamento per l'inclusione attiva dei soggetti che percepiscono il sostegno economico del SIA o del REI. Risorse dedicate: circa l'87% del totale, ovvero poco più di 1 miliardo di euro.
- **Asse 3 "Sistemi e modelli di intervento sociale"**
  Ha l'obiettivo di favorire la definizione e la diffusione di modelli più efficaci ed appropriati di intervento per le comunità e le persone più a rischio di emarginazione (donne vittime di violenza e di tratta, minori stranieri non accompagnati, detenuti ed ex detenuti, ecc.), attraverso la promozione dell'innovazione sociale e la complementarietà tra risorse pubbliche e private.
  Risorse dedicate: 8% del totale, circa 98 milioni di euro.
- **Asse 4 "Capacità amministrativa"**
  Punta a innovare i processi e le modalità organizzative, rafforzare la competenza del personale e

dotare le strutture amministrative degli strumenti necessari a garantire una maggiore efficienza gestionale.

Risorse dedicate: 1% del totale, poco più di 10 milioni di euro.

- **Asse 5 "Assistenza Tecnica"**

È finalizzato a supportare l'Autorità di Gestione nell'attuazione del Programma, al fine di rendere più efficienti le attività di programmazione, gestione, sorveglianza, controllo e valutazione. Risorse dedicate: 4% del totale, circa 53 milioni di euro.

Ripartizione delle risorse economiche per Assi:

- Asse 1 e Asse 2 "Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema" 87%
- Asse 3 "Sistemi e modelli di intervento sociale" 8%
- Asse 4 "Capacità amministrativa" 1%
- Asse 5 "Assistenza Tecnica" 4%

L'Ambito di Campi Salentina, per assicurare una presa in carico integrata e multidimensionale dei nuclei familiari beneficiari e garantire adeguate professionalità nella gestione della misura SIA, ha presentato in data 03/11/2016, apposita Proposta Progettuale di Intervento, su base triennale, nell'ambito delle azioni previste nell'Asse 2, così come stabilito dall'"Avviso non competitivo" del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

La proposta progettuale è stata approvata e ammessa a finanziamento per l'importo di € 1.351.142,00 con Decreto Direttoriale n. 64 del 13/03/2017.

Prevedeva nello specifico:

- **Azione A**
  - Individuazione di personale SS Professionale/ Ufficio di Piano struttura tecnica;
  - Individuazione di personale Mediatore culturale;
  - Convenzione con i CAF;
  - Acquisto di attrezzatura informatica e strumentazione.
- **Azione B**
  - Attivazione di servizi di sostegno educativo ed extrascolastico (Convenzione con enti/strutture attive sul territorio);
  - Percorsi di inserimento di persone in stato di vulnerabilità (Spese relative al pagamento di n. 9 tirocini);
  - Pagamento oneri assicurativi INAIL/RC verso terzi, oneri della sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro.

In seguito all'approvazione della proposta progettuale e, nell'ambito di quanto programmato nel PON, il Comune di Campi Salentina, capofila dell'Ambito, ha provveduto ad avviare una procedura pubblica per selezionare il personale da impegnare nella gestione della procedura, per 36 mesi, contrattualizzando n. 13 unità, con le funzioni di seguito dettagliate:

- n. 10 unità a 24 ore settimanali, Servizio Sociale Professionale/Equipe Multidisciplinare Pon Inclusione con funzioni di informazione, orientamento, accesso e presa in carico globale dei nuclei SIA/ReD e REI/ReD;
- n. 3 unità a 24 ore settimanali, Ufficio di Piano/Struttura tecnica di gestione per le funzioni di attuazione, monitoraggio e rendicontazione del PON.

L'attività istruttoria, in relazione alla misura SIA/RED ha avuto inizio a settembre 2016, in concomitanza con la formale apertura della piattaforma regionale (02/09/2016).

Il personale incaricato, per l'Ufficio di Piano prima e per la Struttura Tecnica di Gestione poi, ha effettuato il monitoraggio dello stato dell'arte sulla medesima piattaforma, verificando lo stato dell'istruttoria nelle varie sezioni previste ed implementando l'immissione dei dati e il completamento dell'iter previsto nelle varie fasi:

Fase 1: adempimenti relativi al controllo obbligatorio su residenza e cittadinanza.

Fase 2: adempimenti relativi al controllo relativo al requisito del possesso o meno di autoveicoli e motoveicoli.

Presa in carico: coordinamento della fase di Pre-Assessment, Assessment, sottoscrizione del Progetto Personalizzato/Patto di inclusione, in seno alle Equipe Multidisciplinari costituitesi di concerto tra il S.S. Professionale di Ambito e il Centro dell'Impiego di Campi S.na. Nell'anno 2017 sono state effettuate n. 57 Equipe Multidimensionali e sono stati sottoscritti n. 286 progetti personalizzati con i soggetti ammessi alle misure SIA/ReD .

Tirocinio di inclusione: abbinamento dei beneficiari al soggetto ospitante (azienda/ente) per lo svolgimento del tirocinio d'inclusione, previa sottoscrizione del Progetto Formativo Individuale di Tirocinio tra soggetto promotore (Ambito Territoriale) – soggetto ospitante (azienda/ente) e il beneficiario.

Il personale dell'Ufficio di Piano/Struttura tecnica di Gestione ha provveduto a prendere contatti con i n. 33 soggetti ospitanti che hanno presentato la manifestazione di interesse sulla piattaforma telematica regionale, adempiendo a tutti gli atti amministrativi correlati e sottoscrivendo con i Legali Rappresentanti le convenzioni per l'avvio dei tirocini**.**

Nel periodo gennaio 2017 – febbraio 2018, sono state istruite n.994 domande in 1° e 2° fase e n. 391 nella sezione gestione presa in carico.

A conclusione dell'istruttoria, risultano ammesse a beneficio n.391 domande, mentre quelle non ammesse per assenza di requisiti risultano n.571.

Allo stato sono stati avviati n. 53 tirocini formativi ed è stato dato mandato al Servizio Sociale Professionale di Ambito di effettuare, in qualità di Tutor/Responsabile del caso, attività di monitoraggio e verifica dell'andamento del percorso formativo.

Si specifica, inoltre, che nel mese di giugno 2017, è stata sottoscritta la Convenzione di Sovvenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ed è stato richiesto ed autorizzato un anticipo del 15% del finanziamento, pari ad € 202.672,30, accreditato al Comune Capofila nel settembre 2017.

Successive erogazioni saranno disposte dal Ministero in tranche semestrali, a seguito di rendicontazione delle spese sostenute.

Con il D. Lgs. n. 147/2017 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà", è stato istituito il Reddito di inclusione (REI), quale misura unica a livello nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

A partire dal 1 dicembre 2017, la Regione Puglia, con propria nota del 01/12/2017, ha comunicato la possibilità per i cittadini pugliesi di presentare, on line sulla piattaforma telematica regionale, domanda di accesso alla misura REI, integrata con la misura regionale Reddito di Dignità (ReD):

- in autonomia, con le credenziali individuali;
- facendosi supportare da CAF/Patronati appositamente convenzionati con l'Ambito Territoriale di riferimento, aderenti alla piattaforma SGATE.

Il REI è riconosciuto, su richiesta, ai nuclei familiari che risultano, al momento della presentazione

della domanda e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio, in possesso di specifici requisiti e si compone di due parti:

- **un beneficio economico mensile**, erogato mensilmente attraverso una carta di pagamento elettronica (Carta REI) per max 18 mesi da cui saranno sottratte le prestazioni assistenziali sottoposte a prova dei mezzi (bonuns bebe, assegni familiari, assegno di cura, ...);
- **un progetto personalizzato** di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa volto al superamento della condizione di povertà, definito dai servizi territoriali sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni del nucleo insieme al nucleo (attivazione lavorativa, frequenza scolastica, tutela della salute ecc.).

Allo stato, il personale della Struttura Tecnica di Gestione pone in essere adempimenti relativi al controllo obbligatorio su residenza e soggiorno dei richiedenti la misura REI, avvalendosi del supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito dislocato nei Comuni, relativamente alle verifiche anagrafiche, implementando l'immissione dei dati e il completamento dell'iter previsto nella 1° fase.
Di seguito si riportano i dati presenti sulla piattaforma telematica regionale alla data del 05 aprile 2018:

Domande pervenute REI	560
Domande pervenute ReD	143
Domande da istruire REI	75
Domande in lavorazione	0
Pratiche chiuse REI	485

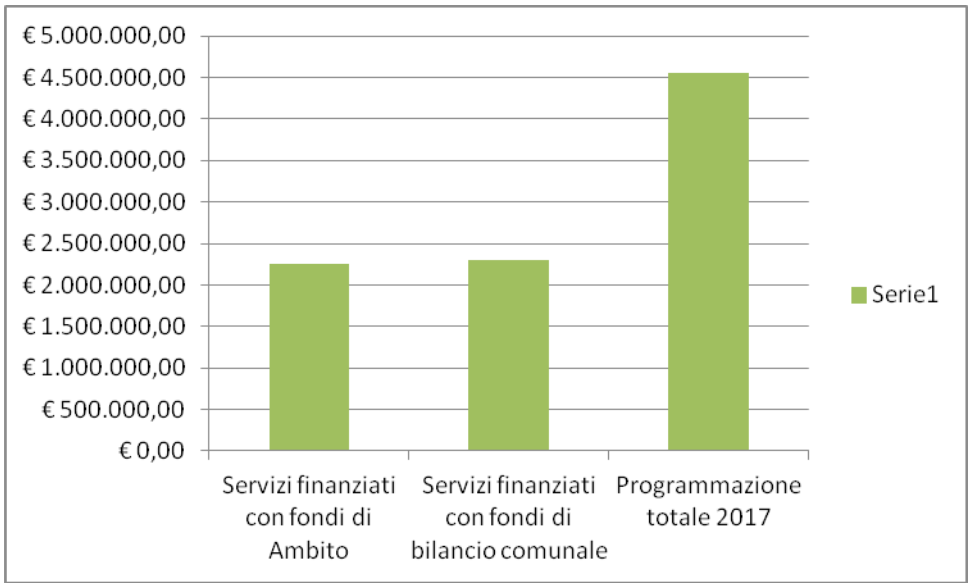
CAP. III LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

3.1 LA RENDICONTAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA PER L'ANNUALITA' 2017

3.1.1 Relazione illustrativa del rendiconto per l'annualità 2017

Nell'annualità 2017, l'Ambito Territoriale di Campi Salentina ha programmato interventi e servizi con risorse economiche per un importo complessivo di € 4.659.125,14 sia a valere su fondi di Ambito, comprensivi del finanziamento assegnato con il PON Inclusione pari a € 1.351.142,00, che su fondi di bilancio dei singoli Comuni, oltre ai servizi assicurati mediante la misura regionale dei Buoni servizio per minori e per anziani e disabili finanziati per € 765.577,29, di cui € 600.121,46 per i servizi in favore di minori, ed € 165.455,83 per gli interventi in favore di disabili e anziani non autosufficienti.

Il grafico che segue descrive i dati della programmazione finanziaria

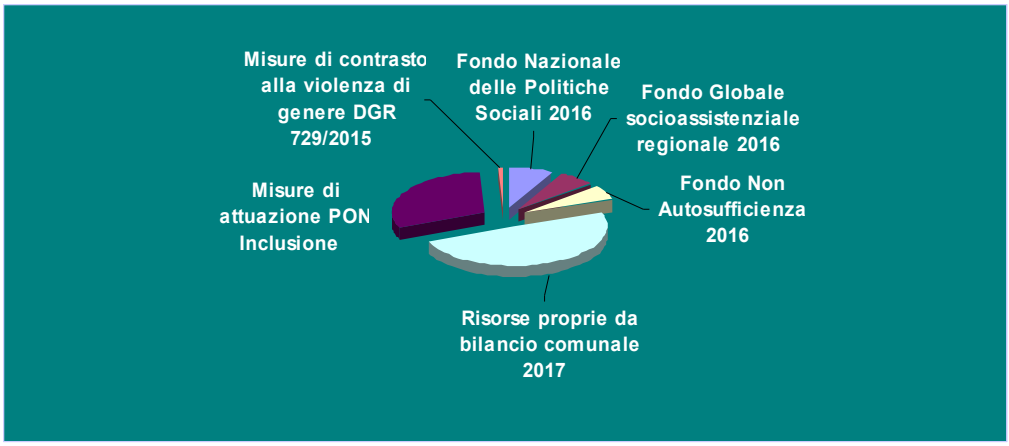


In particolare le risorse erano rivenienti dalle seguenti fonti di finanziamento:

FONTE DI FINANZIAMENTO	*IMPORTO*
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - (2016)	**€ 329.760,00**
Fondo Globale socioassistenziale regionale - (2016)	**€ 289.900,00**
Fondo Non Autosufficienza - (2016)	**€ 242.000,00**
Risorse proprie da bilancio comunale (2017)	**€ 2.406.323,16**
Altre risorse pubbliche a cofinanziamento: Misure di attuazione PON Inclusione	**€ 1.351.142,00**
Altre risorse pubbliche a cofinanziamento: Misure di contrasto	**€ 40.000,00**

alla violenza di genere DGR 729/2015	
TOTALE	**€ 4.659.125,14**

Di seguito si riporta la rappresentazione grafica delle suddette risorse finanziarie



Nel corso del 2017, l'Ambito ha provveduto ad impegnare i fondi necessari ad attivare, ovvero dare prosecuzione ai servizi previsti in fase di programmazione del Piano di Zona, per un importo per servizi a valenza di Ambito di € 2.988.863,01 e per servizi dei singoli Comuni con risorse proprie di bilancio di € 1.114.669,54. Tali importi, sommati agli impegni assunti nel triennio 2014-2016 rappresentano complessivamente l'88,5% di quanto programmato con il Piano Sociale di Zona 2014-2017.

A seguire si dettagliano gli interventi per i quali, nel corso del 2017, sono state impegnati i fondi più consistenti, per darne prosecuzione, ovvero riavviarli anche in assenza di impegno, ponendo in essere le relative procedure di gara.

Per il **Servizio Sociale Professionale di Ambito**, a seguito di nuova procedura di selezione pubblica, è stata impegnata la somma di € 139.542,00 riveniente da fondi ordinari del Piano, per la contrattualizzazione per 12 mesi, di n. 10 assistenti sociali a tempo determinato full-time, potendo contare anche sulle risorse del PON Inclusione, per € 247.709,00.

Per il Welfare d'accesso **comprendente i servizi di Segretariato Sociale, Porta Unica di Accesso e Sportello immigrati** sono state impegnate € 236.958,16 per continuare a garantire il servizio affidato all'impresa "Programma – Sviluppo – Lavoro - Formazione - Welfare" di Taranto, fino a febbraio 2018.

Per la frequenza dei **Centri diurni di cui agli artt. 52 e 104 RR 4/2007**, l'Ambito di Campi Salentina ha impegnato risorse per € 100.000,00, rivenienti dallo specifico finanziamento regionale di cui alla DGR 747/2016 A.D. 497/2016.

Per i servizi di **Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e Assistenza Domiciliare Socio-assistenziale (SAD)** sono state impegnati € 165.422,83 per garantirne la continuità nell'anno 2017. Inoltre è stata effettuata nuova procedura di gara che presuntivamente consentirà di avviare detti servizi da aprile 2018 e per 15 mesi, destinando le risorse pari ad € 345.000,00 della programmazione 2017, quelle programmate per l'intervento "Dopo di Noi" nel triennio 2014-2016, e mai attivato per problemi logistici legati alla struttura, pari ad € 150.000,00, oltre a quelle della programmazione 2018 per € 316.683,00, che saranno impegnate successivamente.

Barriere architettoniche: nel corso del 2017 è stata impegnata ed erogata la somma di € 25.000,00, ai cittadini richiedenti il contributo per le domande presentate sino al 31.12.2016 che risultavano complete della documentazione richiesta. I fondi programmati nel 2017, pari ad € 10.000,00 non sono stati utilizzati e saranno finalizzati nella programmazione 2018 per il medesimo intervento.
Nel 2017 sono state impegnati € 405.221,84 per liquidare i costi sostenuti **d**all'ASL Lecce, gestore del servizio di **Trasporto sociale per persone con disabilità**, nel periodo da novembre 2013 a luglio 2017, e per il quale l'Ambito ha compartecipato al costo del servizio con la quota del 60%.
Per il servizio di **Integrazione scolastica alunni con disabili** nell'anno 2017, sono state impegnate risorse pari ad € 111.701,79 per coprire i costi del servizio per l'anno scolastico 2017/2018.
Per l'intervento **Maltrattamento e violenza – CAV**, nel 2017 sono state impegnate 50.000,00 di cui € 10.000,00 per assicurare la Gestione del Centro Antiviolenza dell'Ambito Territoriale di Campi Salentina mediante Convenzione stipulata con l'Associazione "Donne Insieme" Onlus ed € 40.000,00 per la realizzazione del Programma Antiviolenza "Presidi di legalità" finanziato dalla Regione Puglia.
Gli **Interventi per persone con dipendenze patologiche e Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche** sono stati affidati nel mese di giugno 2017, a seguito di procedura di gara aperta, alla cooperativa sociale "L'Arcobaleno" per l'importo complessivo di € 205.295,10, da realizzarsi nel corso di 24 mesi.
Rette Minori - Interventi Indifferibili: nell'anno l'anno 2017 è stata impegnata la somma di € 160.000,00 ed erogata ai Comuni per sostenere la spesa relativa al pagamento delle rette per i minori inseriti in Comunità Socio-Educative, su disposizioni dell'Autorità Giudiziaria Minorile.
Per garantire il funzionamento dell'**Ufficio di Piano**, sono state impegnate risorse per € 44.832,68 sia spese di personale, che per dotazione strumentale e altre spese connesse all'attività svolta, oltre a risorse del Pon Inclusione, pari ad € 67.557,00 per potenziare detto Ufficio che assume le vesti anche di struttura tecnica di gestione.

3.1.2 Situazione contabile alla fine del III ciclo di programmazione: economie non programmate, economie derivanti da servizi non attivati, e proiezione sul triennio 2018/2020 rispetto agli spazi finanziari utilizzabili.

Al fine di assumere scelte strategiche e integrate tra obiettivi di intervento dettati dal Piano Regionale, risorse finanziarie ed esigenze di mantenimento, ovvero di consolidamento di servizi e interventi già avviati nel precedente triennio di programmazione, è necessaria una riflessione su ciò che è stato realizzato con il Piano Sociale di Zona 2014-2017, a rendiconto delle risorse finanziarie impiegate nel medesimo periodo. La rendicontazione risulta necessaria, anche per determinare eventuali avanzi, residui, economie che unitamente alle risorse dell'annualità 2018, andranno a costituire il Fondo Unico di Ambito.
Pertanto, di seguito, si presenta un dettaglio degli interventi e dei servizi realizzati con le relative risorse impiegate e gli eventuali residui da riprogrammare.
Asilo Nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia: nel triennio sono state programmate complessivamente risorse per € 2.025.584,63 rivenienti per € 1.611.641,17 dal finanziamento PAC INFANZIA I e II Riparto e destinate all'attivazione n. 2 Sezioni Primavera nei Comuni di Guagnano e Trepuzzi e al sostegno alle famiglie per il pagamento della retta per la frequenza di Asili nido e Micro nido mediante il sistema regionale dei buoni servizio per l'infanzia.

Ulteriori risorse a valere sul Piano Sociale di Zona e ammontanti a € 45.907,95 sono state impiegate a copertura di servizi in favore della prima infanzia e di dette risorse residuano € 30.000,00 da riversare nel nuovo Piano all'intervento "Ufficio di Piano", considerato che le azioni in tale area sono assicurate mediante i Buoni Servizio. La quota di € 368.035,51 attiene a fondi del Comune di Squinzano relativi al finanziamento dell'Asilo Nido Comunale.

PIS – Rete di Pronto Intervento sociale: per fare fronte a situazioni di disagio socio economico, nel periodo 2014-2017, sono state destinate complessivamente risorse pari € 381.451,00 trasferite annualmente, in quota parte, ai singoli Comuni dell'Ambito, in quanto Enti più vicini ai cittadini in grado di rispondere ai loro bisogni, in maniera più diretta e flessibile. Gli interventi si sono sostanziati in forme di sostegno al reddito mediante l'erogazione di contributi economici in favore di cittadini in stato di disagio socio-economico, per soddisfare bisogni primari, acquisto farmaci, pagamento di utenze domestiche e per fronteggiare eventi straordinari e imprevedibili.

Inoltre, per fronteggiare situazioni di emergenza abitativa sono state utilizzate risorse pari ad € 60.000,00 riversate ai comuni dell'Ambito per fornire risposte immediate all'esplicitazione dei bisogni rappresentati.

L'adesione, per due annualità, all'Emporio Solidale promosso dall'Associazione Comunità Emmanuel di Lecce, ha garantito la fornitura di beni di prima necessità a nuclei familiari opportunamente selezionati mediante Avviso Pubblico.

Al 31.12.2017 residua la quota di € 84.400,00 programmata per l'annualità 2017 e impegnata e liquidata ai Comuni dell'Ambito a febbraio 2018. All'intervento sono assegnati i residui di stanziamento rivenienti dalle attività relative alle dipendenze patologiche pari ad € 15.336,56.

Percorsi di inclusione socio-lavorativa: Complessivamente all'intervento è stata destinata la somma di € 1.539.042,00 riveniente per € 1.351.142,00 dal Pon Inclusione e per € 100.700,00 per interventi per l'inclusione socio lavorativa dell'area salute mentale e per € 87.200,00 per l'intervento "cantieri di cittadinanza". Sono state impegnate complessivamente € 487.974,16; in particolare parte di tale somma è stata utilizzata per avviare tirocini della durata di 12 mesi e per attività di orto terapia in favore di utenti in trattamento al CSM di Campi Salentina e di Carmiano, del Centro Diurno di Riabilitazione Psico-Sociale e della Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica del Distretto di Campi Salentina con un residuo di € 17.300,00 già impegnata nell'anno 2018 per la medesima finalità. La quota relativa ai "Cantieri di cittadinanza" è stata interamente impegnata e del Pon Inclusione si registra un residuo di € 1.033.767,36 da utilizzare nelle annualità 2018-2019.

Servizio Sociale Professionale di Ambito e UVM: il SSP in quanto servizio essenziale e strategico per la realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali, è stato avviato a livello di Ambito nel febbraio 2013 e garantito, in maniera continuativa, con assistenti sociali assegnati a ciascun Comune dell'Ambito. Nell'anno 2017, a seguito di nuova procedura di selezione pubblica, sono stati stipulati contratti a tempo determinato full-time, potendo contare, oltre a risorse ordinarie del Piano Sociale di zona anche sulle risorse del PON Inclusione. Alcune unità del SSP, prestano la propria attività anche in seno all'UVM e nelle Equipe Multidisciplinari Integrate affido/adozione e abuso/maltrattamento. A valere sulle risorse ordinarie, sono state impegnati complessivamente 1.607.255,47 di cui € 1.036.533,98 a valere sui fondi dei singoli Comuni e per € 570.721,49 per il SSP di Ambito. Per l'UVM sono stati impegnati € 9.640,00 per un'unica annualità considerato che il Servizio è stato garantito nell'ambito del servizio sociale Professionale. Delle risorse complessivamente programmate al 31.12.2017 residuano € 93.643,51 impegnati a marzo 2018 per dare prosecuzione agli incarichi a decorrere da aprile 2018.

Rete di accesso – Sportello immigrati: lo Sportello per l'Integrazione Socio Sanitaria e Culturale per gli Immigrati, organizzato quale sportello itinerante sui comuni dell'Ambito, ha svolto attività di informazione sui diritti, di primo orientamento e accompagnamento dei cittadini stranieri immigrati e loro nuclei nell'accesso alla rete dei servizi sociali, sanitari e dell'istruzione. E' stato attivato, mediante affidamento a terzi, da febbraio 2016 per 24 mesi. Sono state impegnate tutte le risorse programmate pari a € 38.776,60.

Segretariato Sociale/Porta Unica di Accesso: rappresentano lo snodo centrale nell'incontro tra domanda e offerta, fungendo da tramite tra i cittadini e la rete dell'offerta pubblico-privata di servizi e prestazioni a carattere sociale e socio sanitario, presenti sul territorio. Nel corso del 2014/2017 sono state destinate alla PUA complessivamente risorse pari ad € 402.187,94 rivenienti in gran parte dal finanziamento PAC Anziani I e II Riparto e per il Segretariato Sociale sono stati programmati e utilizzati fondi per € 108.000,00 rivenienti dal Piano di Zona. I servizi sono stati affidati a soggetto terzo e sono stati organizzati in 8 sportelli/postazioni, uno in ogni Comune dell'Ambito e uno sportello PUA Distrettuale, ubicato presso la sede del Distretto Socio Sanitario di Campi Salentina. Per quanto attiene il segretariato residuano € 7.744,90 e della PUA € 39.488,16 di cui € 24.460,00 rivenienti dal PAC II° riparto. Tutti i residui pari ad € 47.233,06 sono riversati nel nuovo Piano per dare prosecuzione ai medesimi servizi. Nel mese di marzo 2018, in relazione a detti residui è stata utilizzata la somma di € 3.635,60 per il rinnovo del canone per l'utilizzo del software "Resettami AMB".

Centro per la Famiglia e Servizio di Educativa Domiciliare (ADE): l'Ambito Territoriale di Campi Salentina ha attivato detti servizi sin dal 2008, dandone continuità nel corso di questi anni. Il Centro Ascolto per la Famiglia, con sede in immobile assunto in locazione nel comune di Squinzano, è un servizio rivolto a tutte quelle famiglie che vivono forme di disagio e difficoltà; offre, inoltre, uno Spazio Neutro quale luogo idoneo a osservare, valutare, stabilire o ristabilire la relazione genitori/figli. Anche il Servizio ADE è un valido servizio finalizzato a sostenere il nucleo familiare all'interno del contesto domestico e supportare i genitori nel loro ruolo educativo. Sono state programmate complessivamente risorse pari a € 208.377,49 per il Centro per la Famiglia ed € 237.756,49 per il servizio ADE. Per il centro per la Famiglia risultano residui pari ad € 5.000,00 impegnati a gennaio 2018 per spese utenze del Centro; per l'ADE residuano € 83.739,91 da finalizzare per il medesimo Servizio di cui € 54.967,98 rivenienti da risorse finalizzate e assegnate dalla Regione con AD 986 del 4.12.2015.

Affido Familiare – equipe: Per tale intervento residuano risorse pari ad € 12.994,65, da finalizzare nella programmazione 2018 alla voce "Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione".

Centri diurni minori art. 52 e art. 104: Complessivamente sono stati programmati € 269.935,46 di cui € 169.935,46 rivengono da risorse finalizzate assegnate dalla Regione con D.D. 497 del 27.5.2016. I residui di € 39.003,46 afferiscono a dette risorse e sono finalizzati nel nuovo Piano al medesimo intervento.

Assistenza Domiciliare Integrata non autosufficienti (ADI) e Assistenza Domiciliare Socio-assistenziale non autosufficienti (SAD): I servizi domiciliari presenti sul territorio dell'Ambito rappresentano una risposta concreta ai bisogni delle famiglie nella gestione del carico di cura e contribuiscono a ridurre la domanda di inserimento in strutture residenziali. Per tali servizi sono stati destinati, nel periodo 2014-2017, complessivamente € 2.976.274,69, di cui per ADI € 1.497.517,50 ed € 1.478.757,19 per il servizio SAD rivenienti per € 1.268.188,42 dal finanziamento PAC I e II Riparto. Nel 2018, per dare continuità a detti servizi, sono stati impegnate ulteriori

risorse per € 74.284,00, rivenienti dal pagamento della quota di compartecipazione al costo dei servizi, a carico degli utenti, introitata nel periodo 2016-2017, per dare continuità ai servizi fino all'avvio del nuovo appalto. Tale nuovo appalto si avvale di residui di stanziamento pari a € 437.290,71 rivenienti dalla programmazione 2017, da fondi non utilizzati per l'intervento "Dopo di Noi" e da economie di gara del servizio SAD disabili psichici.

Assistenza Domicilare per persone con disagio psichico: Il Servizio erogato ad utenti in carico al CSM è stato programmato per l'importo di € 89.290,00. Residuano economie di gara di € 86,60 riversate nel nuovo piano agli interventi di cure domiciliari.

Barriere architettoniche: finalizzato a facilitare la permanenza nel proprio domicilio delle persone con disabilità e anziani non autosufficienti, attraverso l'erogazione di contributi economici a parziale copertura delle spese sostenute per l'abbattimento delle barriere architettoniche, nel periodo 2014-2017 a detto intervento sono state assegnate risorse per € 65.000,00. Al 31.12.2017 sono residuate 10.000,00 euro da utilizzare per le istanze che saranno presentate dai cittadini per l'annualità appena trascorsa.

Centri diurni disabili art. 60: nel quadriennio 2014-2017 erano state programmate complessivamente risorse per € 140.000,00. Di fatto risultano residui di stanziamento pari ad € 89.168,37, in quanto l'intervento è stato assicurato mediante il sistema dei Buoni Servizio "Anziani e Disabili". Pertanto, le risorse disponibili vengono stornate sull'intervento "Integrazione Scolastica alunni disabili".

Integrazione scolastica alunni con disabilità – Equipè: nel periodo 2014-2017, al servizio erogato in favore di alunni disabili frequentanti le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, sono state destinate risorse finanziarie per € 469.708,75, per assicurare fino al termine dell'anno scolastico 2017-2018, le prestazioni a carattere socio sanitario con l'impiego di OSS ed Educatori, ad integrazione del medesimo servizio svolto dall'ASL Lecce. Dell'importo complessivamente programmato residuano € 29.566,61 da finalizzare per il medesimo servizio, unitamente ai residui di € 89.168,37, relativi ai "Centri Diurni Disabili".

Trasporto sociale per persone con disabilità: il servizio attiene al trasporto di soggetti con ridotta mobilità causata da menomazioni fisiche o psichiche presso i Servizi socio-riabilitativi del territorio. E' gestito dall'ASL Lecce, e l'Ambito compartecipa al costo del servizio con la quota del 60%. Nel periodo 2014-2017 sono state destinate a detto servizio, risorse pari a € 405.221,84, che hanno garantito una copertura finanziaria sino a luglio 2017.

Maltrattamento e violenza – CAV: complessivamente per l'intervento sono state programmate risorse per € 89.542,81 di cui € 69.542,81 relativi a specifici progetti presentati e finanziati dalla Regione Puglia. I residui sono finalizzati al medesimo intervento.

Maltrattamento e violenza – Residenziale: per situazioni emergenziali qualora si renda necessario intervenire a protezione della donna maltrattata e/o dei minori a suo carico, sono state previste complessivamente € 91.694,03. Residuano al 31.12.2017 € 51.094,03 da finalizzare per il medesimo intervento.

Interventi per persone con dipendenze patologiche e Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche: tali interventi comprendono attività di prevenzione e sensibilizzazione rivolte a docenti, famiglie e minori frequentanti le scuole secondarie di primo e secondo grado presenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Campi Salentina, tirocini formativi presso aziende territoriali, in favore di persone con dipendenze patologiche in trattamento, in carico al Ser.D. territoriale e inseriti in percorsi terapeutico-riabilitativi e la costituzione di un gruppo di auto-mutuo aiuto. Le azioni di tale misura sono state affidate, a seguito di procedura di gara aperta,

a soggetto terzo, nel mese di giugno 2017, per l'importo complessivo di € 205.295,10, per 24 mesi e sono in corso di realizzazione. Residuano complessivamente, dalle risorse programmate pari ad € 220.631,65, € 15.336,55 da riversare nell'intervento "Rete di Servizi e Strutture per PIS".

Rette Minori - Interventi Indifferibili: nel periodo 2014-2017 a tale intervento sono state destinate risorse complessivamente pari ad € 2.684.351,35 di cui € 670.000,00 con risorse di Ambito e il resto con fondi dei singoli Comuni; l'importo di € 670.000,00 è ripartito ai singoli Comuni dell'Ambito in quota parte in relazione alla spesa da ciascuno effettivamente sostenuta relativa per il pagamento delle rette per minori inseriti in regime residenziale su disposizioni dell'Autorità Giudiziaria Minorile. Al 31.12.2017 residua la quota di € 160.000,00 programmata per l'annualità 2017 e impegnata e liquidata ai Comuni dell'Ambito a febbraio 2018.

Ufficio di Piano: l'importo destinato all'Ufficio di Piano, nel quadriennio pari a € 275.000,00, è riferito a spese del personale contrattualizzato (n. 3 unità), a spese relative alle procedure di gara (spese di pubblicazione, contributo ANAC) e acquisti di attrezzatura informatica ed eventuali incarichi legali. Residuano al 31.12.2017 € 95.678,686 di cui € 67.932,00 già impegnati a marzo 2018 per dare prosecuzione agli incarichi del personale. Vengono destinati residui di stanziamento pari ad € 30.000,00 rivenienti dall'intervento "Asilo Nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia".

Pon Inclusione: la pubblicazione dell'Avviso n. 3/2016 del Ministero del Lavoro ha consentito all'Ambito di Campi di partecipare con un proprio progetto, al quale sono state assegnate risorse pari ad € 1.351.142,00 per la realizzazione di Interventi di Inclusione attiva e la costituzione di Equipe Multidisciplinari per la presa in carico Integrata di cittadini e nuclei familiari beneficiari delle Misure nazionali e regionali SIA/ReD e REI/ReD. Al 31.12.2017 residuano € 1.033.767,36 di cui a marzo 2018 sono stati impegnati € 579.922,46 per dare continuità ai contratti in essere stipulati con Assistenti Sociali per le Equipe multidisciplinari e per la Struttura Tecnica di Gestione.